



**Grafica Metelliana**  
Industria Poligrafica

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)  
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

# PANORAMA *Tirreno*

periodico di attualità  
costume & sport



COPIA GRATUITA  
Anno XVIII - Numero 114  
APRILE 2008

Sito internet: [www.panoramatirreno.it](http://www.panoramatirreno.it)  
e-mail: [redazione@panoramatirreno.it](mailto:redazione@panoramatirreno.it)  
Direzione-Redazione-Amministrazione:  
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%  
Taxe perçue - Tassa riscossa SA  
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a  
**PANORAMA Tirreno - Mensile**

**PRIMO  
PIANO**

👉 **Protocollo con Regione Campania, Provincia di Salerno, Soprintendenza per i Beni Culturali per il programma di rigenerazione urbana** 👉 **È nata City\_Line**  
un'associazione di professionisti per lo sviluppo urbanistico 👉 **Soldatessa cavese in servizio al Quirinale** 👉

Varato il PUC per rilanciare il ruolo della città

## Piano urbanistico a Cava tanti progetti per il Millennio

*Ma servono anche risorse private*



### Le elezioni della "monnezza"

ENRICO PASSARO

Le ricorderemo forse come le "elezioni della monnezza" o anche, per molti, la "monnezza delle elezioni", ma il secondo è più un giudizio di parte legato al gradimento che si avrà rispetto al vincitore. Il primo giudizio no, quello sembra già aver acquisito un valore oggettivo, perché intorno alla spazzatura di Napoli si è giocata parte della campagna elettorale dei contendenti ed il voto della Campania peserà pesantemente sulla maggioranza che si determinerà al Senato. Non a caso il comizio napoletano dei due maggiori contendenti è previsto per entrambi nelle ultimissime giornate della campagna elettorale. Lotta all'ultimo voto.

La crisi della spazzatura è un fenomeno gravissimo e meriterebbe di essere esaminata al di fuori degli opportunismi di una campagna elettorale. Chi ci "sguazza" per calcolo politico contribuisce a far del male ad un'intera regione. Non si può negare che le responsabilità politiche esistono e sono gravissime. Dimostrazione, nel migliore dei casi, di incapacità di affrontare e risolvere i problemi, di approssimazione, di disorganizzazione, di irresponsabilità, di logiche clientelari. Ma tali responsabilità sono talmente gravi e radicate che non possono essere addebitate esclusivamente ai protagonisti dello scenario politico degli ultimi anni; e non soltanto alla politica. A pensarci bene sono i difetti che da sempre vengono addebitati al Mezzogiorno e che probabilmente nella vicenda dei rifiuti hanno trovato il loro apice. C'entra senz'altro anche la camorra, ma il malaffare, al di fuori di un contesto sociale degradato, non potrebbe mai giungere a simili livelli.

Il problema, dunque, non è cambiare semplicemente il governo della regione, votare gli altri perché questi hanno fatto schifo. Specie se gli altri non si pongono certo come espressione di evoluzione della mentalità e portatori di priorità diverse.

È difficile spiegarsi, ma a me sembra che la questione vada affrontata e risolta su basi completamente diverse. Eravamo a metà degli anni '80 quando, lavorando nell'ambito di un programma europeo di sviluppo economico del Cilento, organizzammo una visita di studio per un gruppo di operatori economici e amministratori locali, al fine di consentir loro di prendere contatto con alcune realtà eccellenti del Nord. In quella circostanza essi visitarono gli impianti di smaltimento di rifiuti realizzati a Brescia, un esempio di razionalizzazione del fenomeno. Stiamo parlando di fatti risalenti a 25 anni fa, non all'anno scorso o anche a 10 anni fa. In un quarto di secolo non hanno imparato niente non solo quei pochi operatori locali in gita di piacere, ma nemmeno le decine di delegati alle politiche ambientali che si sono succeduti in regione, province e comuni. E allora c'è da chiedersi: si può continuare a pretendere un posto di assessore solo per fini legati alla gestione delle clientele e delle masse di voti? Possibile che non ci si ponga il problema di conoscere qualcosa della materia cui si è delegati per cercare di gestire con un minimo di cognizione di causa e di modernità i problemi della collettività?

CONTINUA A PAG. 2

Il Comune ha presentato il PUC (Piano Urbanistico Comunale) e sono iniziate subito le discussioni. Le tante iniziative, attraverso le quali l'amministrazione Gravagnuolo vede il rilancio della città in vista delle celebrazioni per il Millennio della Badia, mirano a riqualificare il centro storico, le periferie, le infrastrutture ed al recupero edilizio. Tra i vari progetti ci sono il recupero dell'ex Di Mauro, dell'ex Tabacchificio, del complesso polivalente Via S. D'Acquisto, degli ex cinema Capitol e Metelliano, del sottovia, dell'ex Agenzia Tabacchi, oggi Istituto "Vanvitelli".

Perplessità sono state manifestate da associazioni e organizzazioni cittadine. Secondo Italia Nostra, i cittadini non sono stati coinvolti e restano spettatori passivi, mentre per La Rosa di Gerico gli interventi non sono caratterizzati da un obiettivo di valorizzazione culturale e ambientale della città. Critiche anche dall'associazione di professionisti City\_line.

Il libro dei sogni del Comune ha comunque bisogno di ingenti investimenti, per i quali sarà necessario un coinvolgimento massiccio dell'iniziativa privata.

A PAG. 3

Un'opera voluta da Abbrò negli Anni Settanta. Ha funzionato per poco

## Fantasma del passato a S. Lucia sul vecchio inceneritore

Nella frazione Santa Lucia, in località "Fiume", ad un chilometro dall'abitato, agli inizi degli anni settanta fu realizzato un inceneritore.

Ha funzionato per cinque anni, dal 1973 fino al 1978. Qui venivano bruciati i rifiuti della città.

La struttura non è stata mai amata dagli abitanti della zona, anzi guardata sempre con diffidenza. Il funzionamento era semplice ma certamente poco sicuro. I rifiuti venivano bruciati con strumentazioni a gasolio. Testimoni



dell'epoca parlano di sostanze tossiche sprigionate dall'impianto, di una donna che perse un occhio per essere stata colpita da particelle incandescenti portate dal vento e di fuliggine nera che si posava sulle piantagioni di tabacco e uva.

A PAG. 5

**WEB** Navigando in internet

**800.000 CONTATTI**

*Dale Cavese, il video di tifosi più visto al mondo*

A PAG. 11



**LO SPORT** Reportage & Servizi

**CAVESE**

*Aquilotti: quali obiettivi per la prossima stagione?*

A PAG. 10

**PALLACANESTRO**

*Cimmarosa, dalla Metelliana al raduno interregionale del Sud*

A PAG. 11

**I FATTI** Cava de' Tirreni

**ELEZIONI POLITICHE**

*Quattro donne cavese candidate al Parlamento*

A PAG. 2

**COMUNICAZIONE**

*L'URP del Comune per i servizi al cittadino*

A PAG. 6

**TOPONOMASTICA**

*Piazza Lentini diventa Piazza Mario Amabile*

A PAG. 6

**RESTAURO**

*Recupero degli affreschi di Vincenzo Morani nell'Abbazia*

A PAG. 6

**I FATTI**

**TEATRO**

*Intervista a Manlio Santanelli, autore da Napoli all'Europa*

A PAG. 8

**EDITORIA**

*Nuovo libro di Biagio Angrisani sul portiere De Prà*

A PAG. 9

**MUSEO**

*Azori medioevali da Amalfi a Salerno*

A PAG. 8



# SPECIALE Elezioni Politiche

**DIARIO** Marzo

**5 marzo** • Un operaio napoletano di 25 anni, impegnato nella ristrutturazione del palazzo dell'ex Pretura, è caduto da un'altezza di circa quattro metri. La prognosi è di quindici giorni.

**6 marzo** • Furto di ben 15 mila euro alla filiale del Monte dei Paschi di Siena.

**9 marzo** • Apre in comune l'Ufficio Relazioni con i cittadini.

**14 marzo** • La campionessa di salto in alto Antonietta Di Martino in cattedra alla scuola media "Carducci-Trezza".

**15 marzo** • Via al restauro degli affreschi nella basilica della Badia. Il Comune ha intenzione di affidare a privati la gestione dell'area mercatale di viale Marconi. Le quattro piazzole saranno destinate a fiere, meeting ed eventi sportivi. E' stato presentato anche un progetto per la privatizzazione del terminal bus.

**17 marzo** • Conferenza stampa di presentazione della quinta edizione della gara podistica "Aspettando la S. Lorenzo..." presso l'Aula Consiliare del Palazzo di Città. Ha partecipato la campionessa di salto in alto Antonietta Di Martino. Sottoscritto presso la Sala della Giunta Regionale della Campania a Palazzo S. Lucia, il protocollo d'intesa tra la Regione Campania, la Provincia di Salerno, la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Comune di Cava de' Tirreni, per la subdelega per la gestione del programma di rigenerazione urbana previsto nel più ampio progetto del Millennio a valere sui fondi POR 2007-2013, Asse 6, per un importo di circa 30 milioni di euro.

**18 marzo** • Bullismo: stanati altri otto minori. Domani presso i locali di Casa Serena (ex Onpi), a Pregiato, l'Associazione "Amici della Terza Età" e il centro sociale "Antico Borgo" festeggeranno tutti i papà in occasione della loro festa.

**19 marzo** • Mostra del pittore Mimmo Crispo "La Forza della Vita", presso l'ex convento di San Giovanni, in Corso Umberto I, fino al 27 marzo.

**20 marzo** • Guida mentre telefona ed investe a Rotolo due donne che fanno jogging. Per fortuna solo escoriazioni per le malcapitate.

Il 13 e 14 aprile alle urne con una legge elettorale che non consente di dare le preferenze



## Donne cavesi agguerrite per un posto in Parlamento

**PATRIZIA RESO**

Il 13 ed il 14 aprile saremo chiamati ad espletare il nostro diritto al voto, anche se con questa ignobile legge elettorale sembra trattarsi più di una beffa, dato che non saremo liberi di esprimere le preferenze. E mai come quest'anno, all'interno delle liste elettorali, sono stati inseriti diversi nomi cavesi: che senso ha? L'osservazione la giriamo direttamente a tre delle quattro can-

didate che corrono per questa tornata elettorale: **Marianna Borriello**, **Anna Faiella** e **Barbara Mauro**, rispettivamente per il Partito Democratico, per la Sinistra Arcobaleno, per i Socialisti. Purtroppo non ci è stato possibile raggiungere la quarta candidata, **Giovanna Polizio** per l'Unione democratica per i Consumatori, per dare una visione completa della proposta politica femminile che offre la nostra città.

**Marianna Borriello**, giovane ricercatrice universitaria, ha avuto l'arduo compito di traghettare il partito dei Democratici di Sinistra al Partito Democratico.

**Anna Faiella**, simpatica imprenditrice, nota per la sua amicizia con Settimia Spizzichino di cui rappresenta la Fondazione.

**Barbara Mauro**, noto avvocato cavesese, proveniente da una forte ed attiva tradizione familiare di sinistra, candidata nel Partito Socialista per Boselli

### Che senso ha votare per una cavesese?

«Non si vota per una cavesese, ma, nel mio caso, per una persona che, nonostante la giovane età, ha maturato esperienza e preparazione ed ama anche profondamente Cava. Si vota per lo spirito di partecipazione, per la necessità di combattere una battaglia dove tutti ci vogliono capaci solo di alzare una mano».

«Sono fiera di rappresentare una forza politica che crede ancora e fortemente nello spirito di partito, che continua a lavorare al fianco degli operai e delle persone disagiate. Ne consegue che ho accettato questa candidatura per sostenere il mio partito ed il suo programma e sono felice di poter rappresentare le donne di Cava. Un partito che ha dimostrato senso di responsabilità sostenendo il percorso del governo Prodi pur non condividendo in toto determinati passaggi».

«Credo che sia il giusto prosieguo per la città di Cava che già si è espressa in questa direzione, consentendo una buona affermazione del partito, rappresentato istituzionalmente oggi da due consiglieri, un assessore ed un Presidente di Consiglio. Dunque la mia candidatura rappresenta la continuità dell'azione politica avviata sul territorio, per la quale l'elettorato continua a manifestare apprezzamento».

### Stando ai sondaggi, pochi punti di percentuale distaccano il PD e il PdL: nel caso in cui l'Italia dovesse risultare ancora una volta spaccata in due, sarebbe favorevole ad un governo dalle larghe intese?

«Un governo di larghe intese? E' un'ipotesi... Piuttosto però che fare previsioni, preferisco augurare un governo di stabilità! Certamente se dovesse proprio accadere, il nostro leader Veltroni ce ne renderà conto e ne discuteremo».

«L'opinione personale non conta: di fronte ad un'evenienza simile, ci riuniremo e ne discuteremo senz'altro. Rispetto ad una simile ipotesi, mi auguro sinceramente che vinca Veltroni!».

«Questa campagna è nata un po' all'insegna di scelte veloci e repentine, che non abbiamo condiviso, in particolare con i "cugini" della sinistra. Comunque al di là di questa analisi non si può ignorare il grande disagio, specie in campo economico, che stiamo vivendo. Proprio stamani, un giornale economico, suggeriva un governo di grandi intese per far fronte alla recessione che si va profilando, tale da far rabbrivire anche un Berlusconi. Un governo di larghe intese equivarrebbe ad un'assunzione di responsabilità nei confronti del Paese. Una decisione in merito è e sarà di tipo collegiale».

Il Palazzo di Montecitorio, sede della Camera dei Deputati



### Quale tema dovrebbe avere la priorità assoluta per il nuovo governo?

«Sicuramente mettere in moto l'economia di questo Paese, fare in modo che ci sia la possibilità di far girare la crescita, con un'attenzione particolare alle retribuzioni più basse e prevedendo una serie di interventi che vadano in questa direzione, stando molto attenti al cuneo fiscale».

«La precarietà. Non ho alcun dubbio! La precarietà che vivono i giovani, per i quali non riesco a vedere un vero futuro. Vorrei che le istituzioni fossero più vicine ai giovani, attraverso fatti concreti e non parole di circostanza».

«Decisamente priorità assoluta al discorso economico. E' un passaggio fondamentale e si avverte chiaramente il disagio generale che ne deriva, dalle pensioni ai mutui. Interessante è la proposta flex-security avanzata dal mio partito, cioè degli ammortizzatori sociali per impedire che la flessibilità sul lavoro sia garanzia di precarietà, che condiziona ed influenza tutti gli altri aspetti, compreso quello familiare».

### La 194?

«Nel programma c'è una menzione specifica in merito, che parla di un'intelligente e sensibile difesa della legge. Se le donne, tutte le donne, riterranno opportuno cambiarla, ne discuteremo».



«Non si tocca! Deve restare così com'è. Anzi bisogna attivarla completamente, cosa che a tutt'oggi ancora non è avvenuta. Un concetto deve essere ben chiaro: nessuna donna è felice di abortire! Le donne non sono favorevoli all'aborto, ma ad una legge che tuteli la salute della donna nel caso decidesse di abortire!».

«Ritengo che vada applicata e che vada considerata come diritto a vivere una gravidanza desiderata. È cronaca recente il suicidio del ginecologo di Genova oppure la tragedia della mamma di Battipaglia... Come avvocato ho modo di conoscere donne che vivono situazioni di grosso disagio, anzi di depressione... La nascita di un bambino deve essere salutata con gioia, quindi bisogna realizzare tutte le garanzie istituzionali per la donna che lavora, iniziando dagli asili nido».

### DALLA PRIMA

## Le elezioni della "monnezza" e l'ora di cambiare la politica

È ancora possibile che un'intera popolazione continui a far sì che diventino assessori personaggi interessati soltanto alle clientele e alle loro masse di voti? E così non solo per le politiche ambientali, ma anche per i trasporti, l'istruzione e infine per la sanità, come le recenti vicende della famiglia Mastella insegnano? Il problema, ripeto, non è di destra o sinistra, ma di un modo nuovo e diverso di interpretare la politica. E per poter far questo l'attuale legge elettorale, che non ci consente di selezionare e scegliere i candidati migliori, certamente non aiuta... ma l'avevamo detto all'inizio: queste rischiano di essere le "elezioni della monnezza" o anche, purtroppo, la "monnezza delle elezioni!"

Apprendiamo che il sindaco Gravagnuolo ha bocciato di recente l'ASI definendola un "carrozzone" da sciogliere al più presto. La notizia un po' ci sorprende, perché giunge dopo circa un quarantennio di vita (l'espressione è un po' grossa, diciamo "di stato vegetativo") di un consorzio che non si è mai capito che funzione avesse per la cre-

scita del comprensorio. Avevamo affrontato l'argomento sulle pagine di questo giornale poco più di un anno fa. La cosa che ci aveva sorpreso era che i terreni nell'area industriale venivano assegnati in ordine cronologico, senza alcuna valutazione di merito sulla bontà delle iniziative e sulle garanzie di sviluppo e occupazione. E non è tutto: in questa benedetta area industriale tuttora gli insediamenti non possono contare nemmeno sulle infrastrutture di base quali acqua, energia elettrica, fognature, gas, cablaggio e su un agevole accesso stradale, inducendoci a porci questa domanda: perché mai un'azienda in grado di garantire sviluppo e occupazione dovrebbe decidere di venire ad investire a Cava e non andare piuttosto altrove? A questa domanda non avevamo avuto risposta, fino alla bocciatura attuale del "carrozzone" ASI. Che sia un segno della nuova politica di cui parlavamo prima? Non vorremmo essere troppo ottimisti!

Anche perché su un'altra questione non siamo stati degnati di una minima risposta: qualche mese fa avevamo,

provocatoriamente, sollecitato la chiusura del parcheggio di Piazza San Francesco, un obbrobrio a cielo aperto, per consentire il recupero e la qualificazione di uno dei siti più belli della città. Niente, anzi, per tutta risposta, l'obbrobrio è stato intanto anche automatizzato con sbarra e badge. Poi è venuta la polemica fra assessore e il monastero di San Francesco per la festa di Sant'Antonio, su cui non ci interessa entrare nel merito, se non per riprendere la citazione di Don Luigi Petrone, che ha descritto la piazza come ormai "ridotta a un garage pubblico". Un gesto di coraggio, di "qualità", per usare un termine caro a questa amministrazione, sarebbe quello di rinunciare a qualche posto macchina, sottrarre la piazza alla giungla o al far west e di ripristinare un habitat di vivibilità e di pregio ambientale, magari valutando finalmente la possibilità (l'idea non è nostra, ma ormai vecchia di qualche anno) di realizzare parcheggi sotterranei. Fra le tante realizzazioni della Cava del Millennio, sarebbe apprezzato poter vedere anche una simile opera.

Direttore responsabile  
**ENRICO PASSARO**

Promotion & Advertising  
**BIAGIO ANGRISANI**

Capo redattore  
**FRANCO ROMANELLI**

Redazione  
**A. DONADIO, A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA**

Registr. Trib. di Salerno  
n. 789 del 5.12.1990

Stampa

Grafica Metelliana  
Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 31 marzo 2008  
Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi.  
Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata

Sito internet  
www.panoramatirreno.it  
Per le inserzioni  
redazione@panoramatirreno.it

**ENRICO PASSARO**

# PRIMO PIANO *Cava de' Tirreni*

*Il sindaco vede nel PUC uno strumento per combattere il declino e la disgregazione ma per il nuovo libro dei sogni bisogna trovare le risorse*

**FRANCESCO ROMANELLI**

Come era nelle previsioni il PUC (piano urbanistico comunale) ha fatto molto discutere la città. Non poteva essere altrimenti. Il sindaco Gravagnuolo alla fine del convegno "Il piano, i progetti - Un futuro per Cava" è soddisfatto per come sono andate le cose. La città che sogna dovrà essere dinamica ed al passo con i tempi. Il primo cittadino si impegnerà perché il nuovo progetto di città sia soprattutto capace «di combattere il declino e la disgregazione». I progetti presentati secondo l'assessore della qualità del disegno urbano, Rossana Lamberti, mirano a «riqualificare il centro storico, le periferie, le infrastrutture ed il recupero della cosiddetta edilizia data». Ad avvalorare queste tesi anche il professore Benedetto Gravagnuolo, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli. È improcrastinabile, secondo il noto professionista, proseguire alla «valorizzazione e la tutela del paesaggio, delle colline e delle frazioni». Poi i nuovi progetti che dovrebbero effettivamente «cambiare» la città: il recupero dell'ex stabilimento della Di Mauro, dell'ex Tabacchificio, del complesso polivalente Via S. D'Acquisto, degli ex cinema Capitol e Metelliano, il recupero dell'area del Nunzio, del sottovia, dell'ex Agenzia Tabacchi, oggi Istituto "Vanvitelli".

Le idee non sono mancate ma la loro realizzazione sarà possibile solo con ingenti investimenti che al momento non sono dietro l'angolo. Il sindaco Gravagnuolo lavorerà con la sua amministrazione per coinvolgere le energie della città per attrarre gli investimenti privati. «La volontà dell'Amministrazione Comunale» - spiega il sindaco - «è di pianificare facendo, ossia portare avanti l'esperienza di trasformazione urbana contestualmente al processo di realizzazione».

A spegnere un po' l'entusiasmo del primo cittadino ci hanno pensato diverse associazioni e forze politiche. Secondo Italia Nostra «Cava cambierà Cava secondo i desideri dei soggetti di interesse economico e politico avendo come spettatori passivi i cittadini». Secondo l'associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia l'idea di avviare prima le consultazioni con i soggetti locali del mondo imprenditoriale, di recepire i loro progetti, e poi assecondare il piano urbanistico comunale, è ben lontana dai principi della stessa Legge regionale 16/04 sul governo del territorio. Il processo sarebbe dovuto partire, secondo il consiglio regionale di Italia Nostra, da un'analisi della funzionalità della città, da un quadro diagnostico di tutte le problematiche esistenti, per poter poi definire i progetti e le azioni di miglioramento per lo sviluppo

## Protocollo con la Regione per il progetto del Millennio

*Bassolino: "Abbiamo scelto di investire sulle capacità di attrazione di città come Cava"*

Presso la Sala della Giunta Regionale della Campania a Palazzo S. Lucia, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione Campania, la Provincia di Salerno, la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Comune di Cava de' Tirreni, per la gestione del programma di rigenerazione urbana previsto nel progetto del Millennio a valere sui fondi POR 2007-2013, per un importo di circa 30 milioni di euro, compreso un cofinanziamento pari al dieci per cento a carico del Comune di Cava.

«Il finanziamento prevede un programma infrastrutturale materiale e immateriale in una delle città più significative della nostra regione, la prima in provincia di Salerno a siglare il protocollo - ha spiegato il Presidente della Regione Antonio Bassolino - L'accordo consente notevoli passi avanti perché abbiamo scelto di investire sulle capacità di attrazione delle città medie. Cava de' Tirreni ha scelto di puntare sulla qualità e sulla



cultura, aspetti che apprezziamo molto. Si interviene soprattutto sul centro storico, sul rafforzamento del tessuto imprenditoriale cittadino, sulle produzioni tipiche, l'incremento dei servizi sociali, sui mezzi di trasporto ecologici. Tutte condizioni che consentiranno di vincere la sfida rappresentata dal Millennio che Cava, città che mi ha sempre colpito per la sua civiltà a livelli elevatissimi, porterà sicuramente a termine». Ha replicato il sindaco Gravagnuolo: «Sento il

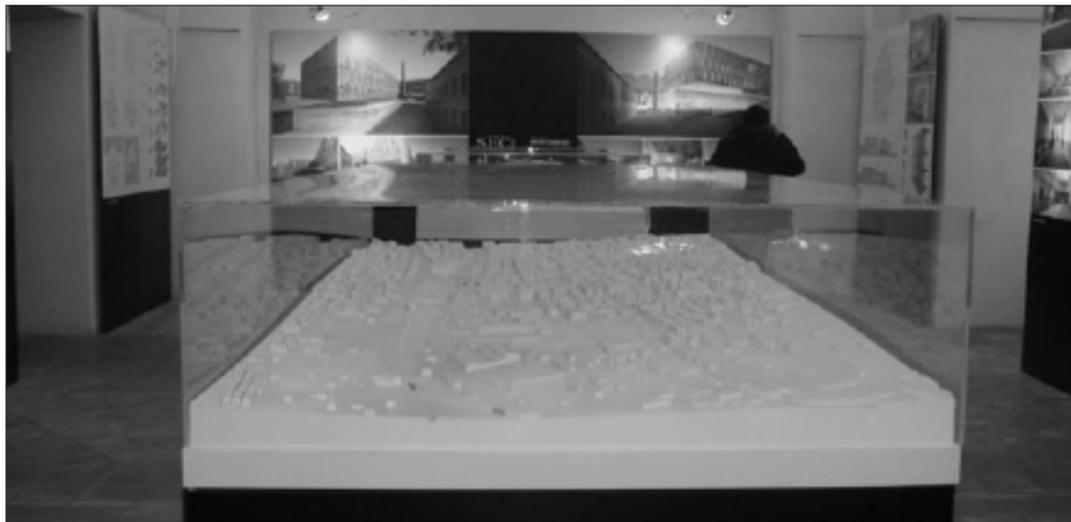
dovere di esprimere un profondo ringraziamento al Presidente Bassolino e a tutta la struttura regionale per aver riconosciuto nel progetto del Millennio, un evento attrattore per l'intera regione. Colgo l'occasione per invitare il Presidente e tutta la Giunta Regionale a visitare Cava de' Tirreni, la mostra sul Piano Urbanistico Comunale e soprattutto l'Abbazia Benedettina, cardine su cui si fonda il progetto del Millennio».

«Mi congratulo con la Regione Campania perché ci ha permesso di programmare un progetto di ulteriore sviluppo della nostra provincia - ha spiegato il Presidente della Provincia di Salerno Angelo Villani - Come Ente provinciale ci impegniamo ad accompagnare ed armonizzare il progetto del Millennio, uno dei più grandi eventi in programma. Cava de' Tirreni costituisce un paese cerniera tra Salerno, l'Agro Nocerino e la Costiera Amalfitana, così che il suo sviluppo possa portare alla crescita di tutto il territorio».

## Piano urbanistico comunale: per Gravagnuolo una città dinamica e al passo con i tempi

*Ma per associazioni e partiti è un'occasione perduta: "Cittadini spettatori passivi"*

sostenibile locale. Secondo l'associazione femminile "La Rosa di Gerico" «l'avvio del nuovo PUC dovrebbe partire da alcuni presupposti di particolare importanza per la nostra città, basati sull'obiettivo del miglioramento della qualità della vita dei cavaesi. In questa ottica il Puc deve porsi l'obiettivo di tutelare l'ambiente e il paesaggio e quindi avviare azioni incisive di recupero paesaggistico delle zone interessate dall'abusivismo edilizio; potenziare attrezzature e servizi atti a valorizzare e promuovere la funzione culturale e turistica della città (aree museali, sedi universitarie, teatro, alberghi etc.); avviare a soluzione i problemi annosi del traffico con l'ampliamento delle zone ZTL e privilegiando il trasporto su rotaie con una metropolitana che colleghi le popolose frazioni di Santa Lucia e Pregiato con il centro cittadino, utilizzando l'attuale linea ferroviaria; valorizzare le due aree di Parco esistenti sul territorio (Parco dei Monti Lattari e Parco Decimare) che possono essere volano di sviluppo e occupazione». Il sodalizio cavaese presieduto da Giuseppina Buongiorno «esprime particolare preoccupazione per un eventuale modifica degli standard a servizi e edilizia abitativa. In particolare l'aumento degli indici a servizi se non ben normato porterebbe ad un



aumento dei mega centri commerciali che costituiscono attrattori di caos e traffico e distruggono la tradizione del commercio di vicinato cavaese, inoltre l'eventuale aumento degli indici finalizzati ad edilizia residenziale privata non risolverebbe i problemi abitativi dei cavaesi, visti i prezzi delle abitazioni in città, ma, appesantendo il centro cittadino con nuovo carico antropico e insediativo, moltiplicherebbe traffico e congestione senza migliorare la qualità della vita dei cavaesi».

Secondo l'associazione City\_line,

costituitasi lo scorso 6 marzo (raggruppa 56 professionisti cavaesi), «l'idea di piano fin qui esplicitata è una elencazione di progetti, fra i quali molti di iniziativa privata, non ancora verificati all'interno di un quadro strategico progettuale e, quindi, non supportati da ulteriori interventi che ne controllassero le ricadute e/o coerenze rispetto al contesto nel quale si andavano a definire. Quindi, oltre tali progetti, nessuna altra indicazione strategica, per quanto riguarda ad esempio il sistema della mobilità e della viabilità, la riqualificazione dei

tessuti insediativi ed il sistema delle attrezzature, è stata riscontrata nella bozza, e ciò risulta in netta controtendenza rispetto al riconosciuto ruolo di Cava come "Città Cerniera" all'interno di un territorio più vasto». La sensazione è che per Cava, secondo City\_Line «si sia pensato di recuperare tutta la progettualità in atto e di costruirvi sopra una forma di piano, preoccupandosi, in tal modo, soltanto di recuperare/superare la compatibilità degli interventi proposti rispetto agli strumenti urbanistici vigenti».

## Dossier sulla povertà della Caritas

### Richieste di aiuto al "Centro ascolto"

Resi noti i dati del dossier del "Centro di Ascolto Diocesano" dell'arcidiocesi Amalfi-Cava relativo agli anni 2006 e 2007. È una struttura che ha il compito di assistere chi si trova in difficoltà, soprattutto economiche. Ne fanno parte un consulente familiare, tre volontari del servizio civile, un operatore di segreteria, avvocati che a titolo gratuito forniscono consulenza.

Dai dati emerge una fotografia variegata dei disagi durante il biennio scorso. «Può sembrare strano - ha affermato Rosario Pellegrino, direttore della Caritas - ma sono stati in molti a richiedere ai nostri operatori persino gli alimenti di prima necessità. Anche noi di fronte a tale dato siamo rimasti sconcertati».

I dati emersi meritano una profonda riflessione. Nel 2006 e 2007 si sono rivolti al "Centro di ascolto" 632 persone (390 donne e 242 uomini). Gli stranieri sono stati 115. Un numero nettamente inferiore agli anni precedenti. Una diminuzione secondo la Caritas probabilmente dovuta al miglioramento dei servizi a favore degli immigrati sul territorio della diocesi. Il 53,91% provie-

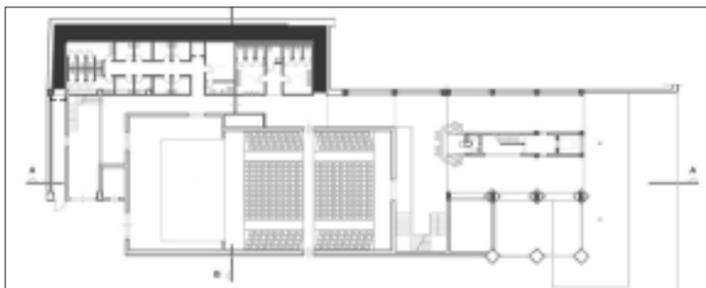
ne dai paesi dell'Europa dell'Est (Ucraina al primo posto). Dall'indagine è emerso che il disagio più grande deriva da problemi economici che molto spesso sono il riflesso di problematiche occupazionali. Molte, infatti, sono le famiglie che hanno una seria difficoltà ad arrivare alla fine del mese.

Altro grave dato è rappresentato dall'indebitamento delle famiglie, in sensibile aumento. Altri disagi riguardano problematiche legate alla salute ed abitative. Secondo la Caritas è essenziale costituire una rete di accoglienza fraterna, una forte collaborazione tra singoli individui, associazioni, parrocchie ed istituzioni.

«La Caritas diocesana - ha continuato Pellegrino - non vuole sostituirsi alle istituzioni che sono preposte a dare risposte concrete a chi soffre, né tantomeno vuole distribuire pacchi, beni o servizi limitandosi a fare l'elemosina, ma vuole soprattutto promuovere nella nostra comunità la necessità di un'educazione alla solidarietà vera che non guardi solamente al bisogno del povero ma alla sua persona ed alla sua dignità».

## Teatro municipale in Piazza Amabile

Il nucleo di valutazione regionale ha espresso il suo assenso al progetto di realizzazione del teatro municipale di Cava de' Tirreni. Il finanziamento di circa cinque milioni di euro consentirà di realizzare una sala teatrale di 500 posti a sedere nei locali dell'ex deposito CSTP. Con il nuovo teatro municipale, oltre a riconsegnare finalmente alla città una struttura adeguata all'attività drammaturgica, sarà riqualificato un immobile industriale dismesso, trasformandolo in un contenitore di cultura.



Il progetto del nuovo teatro municipale nell'ex deposito degli autobus

## ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Marzo

- 20 marzo** • Il Sindaco Luigi Gravagnuolo ha ricevuto la visita di Gavino Angius, Vicepresidente del Senato.
- 21 marzo** • L'Associazione culturale "Oltre l'Arte", con sede in viale degli Aceri 56, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi artistici di pittura. Armati di tele, colori e pennelli, bambini e adulti potranno imparare l'arte del disegno e dare spazio alla propria fantasia e creatività. Per ricevere ulteriori informazioni sui corsi è possibile telefonare ai numeri: 3404796348; 3386368171.
- 22 marzo** • La Cavese vince a Monza (0-1) e si allontana dalla zona pericolosa della classifica.
- 23 marzo** • Il Piccolo Teatro al Borgo diretto da Mimmo Venditti si è classificato al secondo posto al festival del teatro amatoriale "Maschera d'Oro 2008" promosso dalla Fita (Federazione Italiana Teatro Amatori) del comitato regionale veneto che si è svolto a Vicenza. Nell'ambito della rassegna ha presentato la commedia "Non ti pago" di Eduardo De Filippo con la quale ha riscosso un grande successo.
- 25 marzo** • Nuove risse sui bus, fermati 31 ragazzi. Viene annunciato che il 3 e 4 maggio nel centro storico si svolgerà la manifestazione "Arte in Corso". Le iscrizioni sono aperte fino al 20 aprile e vanno inviate o consegnate alla Libreria del Corso - Galleria d'Arte presso Corso Umberto I, 325; tel/fax 089 341743, email: libreriaedelcorso-galleria@virgilio.it.
- 26 marzo** • Rotolo isolata da due giorni senza telefono e luce.
- 27 marzo** • Festa di Sant'Antonio: lite Comune-Francescani. Inizia la tre giorni organizzata dall'associazione femminile "La rosa di Gerico" denominata "Donne di Marzo-donne di libertà".
- 28 marzo** • Il sindaco Gravagnuolo chiede lo scioglimento dell'Asi. La proposta è stata fatta nella commissione consiliare "Attività produttive ed Urbanistica".
- 29 marzo** • Rimesso in libertà questa mattina il giovane di 28 anni arrestato dai carabinieri della stazione locale per aver picchiato i due anziani genitori, finiti in ospedale per una serie di ferite dopo una violenta lite.
- 30 marzo** • Solenne riapertura del santuario di San Vincenzo di Dragonea che ha ospitato prima i monaci domenicani e poi i carmelitani. La struttura, che fu quasi del tutto danneggiata dal terremoto del 1980, torna finalmente al suo antico splendore grazie al lavoro dei volontari ed alla generosità dei fedeli. Pareggio casalingo per la Cavese contro il Novara: 1-1.

Otto punti approvati quasi all'unanimità dal Consiglio comunale

## Un decalogo che fa riflettere

PATRIZIA RESO

Il nuovo anno del Consiglio Comunale si è aperto all'insegna del decalogo del perfetto amministratore. Consta di otto punti approvati all'unanimità, ad esclusione dell'astensione del consigliere Vincenzo Lamberti, che però "condivide ed apprezza molto la proposta del Sindaco, dato che non esistono più regole, né senso di appartenenza o disciplina di partito". Ecco di seguito il documento approvato:

- rispetto rigoroso del codice etico basilare per una retta gestione della Pubblica Amministrazione;
- rispetto del ruolo del Sindaco e delle sue deleghe principali, quali disegno strategico, comunicazione e personale, nonché di tutte le sue prerogative istituzionali;
- rispetto da parte di ciascun Assessore o Consigliere delegato dei confini delle deleghe di ciascuno;
- richiamo ad uno stile comportamentale rigoroso, sobrio, laborioso;
- mantenimento del dibattito politico interno alla maggioranza nelle sedi proprie;
- stabilità amministrativa;
- apertura alla collaborazione ed all'inserimento nella coalizione di maggioranza di quanti vogliono impegnarsi per il programma votato dai cittadini, senza richiedere a nessuno abiezioni ideologiche o di appartenenza partitica.

Sulla scorta di questi impegni, il Consiglio Comunale garantisce al Sindaco sostegno e condivisione qualora, in seguito ad evidenti violazioni di una sola di queste regole da parte di un suo amministratore, decidesse di revocargli le deleghe.

Un documento messo agli atti, che dovrebbe far riflettere.

Come interpretarlo? Come un segno di debolezza, estrema ratio, da parte del Sindaco di fronte ad un parlamentino scalpitante ed inesperto, in alcuni casi improvvisato, oppure come segnale di forza di un vero politico che invita ancora



una volta il suo entourage ad agire da politici?

Nel momento in cui ho preso visione del documento sono stata pervasa da una profonda nostalgia per i Padri Costituenti che si sono riuniti per oltre un anno e mezzo, provenendo dalle esperienze più disparate, da formazioni politiche anche diametralmente opposte, dalle cicatrici ancora fresche di una guerra di liberazione, fortemente coesi nello spirito dello Stato. Un solo scopo accomunava tutti: restituire dignità al popolo italiano attraverso una carta comune. Nessuno di loro ha seguito una scuola di formazione alla politica prima di accedere alla Costituente, nessuno ha frequentato un corso di bon ton prima di accedere ad una carica pubblica. Eppure, nella diversità, sapevano confrontarsi, sapevano misurarsi, sapevano farsi interpreti delle esigenze reali dei connazionali, concittadini, compaesani che li avevano eletti a rappresentarli.

Nostalgia per gli studi che hanno caratterizzato il mio percorso scolastico. Ricordo la diffidenza che accompagnò il mio studio su Machiavelli, condizionata anche dalle interpretazioni che ne facevano amici o compagni di classe (perché allora si parlava anche di questo, tra i giovani!). Sono andata a rileggermi il Principe. Con l'occhio del-

la maturità non ho visto più in Machiavelli un laché del Magnifico, ma un uomo che sperava profondamente che un suo simile potesse governare con giustizia, con spessore, con senso di responsabilità il suo paese e glielo disse apertamente, indicandogli cosa avrebbe dovuto fare e come si sarebbe dovuto comportare. Tra queste indicazioni, una: un vero Principe non si sarebbe mai dovuto far condizionare dal succedersi degli eventi, li avrebbe dovuti anticipare.

Oggi assistiamo passivamente ad una classe politica che si approssima alla gestione della cosa pubblica, ignorando addirittura i fondamenti della Costituzione Italiana; che si improvvisa dall'oggi al domani valente amministratore cavalcando l'onda del momento; priva di lungimiranza. Quest'ultima dovrebbe essere la caratteristica basilare per un buon politico, che definisce ormai tutti i fenomeni emergenza, come se tutto ciò che avviene fosse un cataclisma naturale, invece non è altro che il prodotto della sua incapacità di lungimiranza, della sua autoreferenzialità, della sua inettitudine alla collegialità ed alla collettività. Individualismo: un'altra parola che suscita ricordi studenteschi, Gian Battista Vico e la sua concezione di solidarietà umana che trova le origini nella forza dell'immaginazione dell'uomo. Nel momento in cui in una società prevale una cultura eccessivamente tecnoscientifica, automaticamente e gradualmente viene meno l'aspetto umanistico, frutto dell'immaginazione e della fantasia. Guardiamoci attorno. Guardiamo i nostri bambini. Chi coltiva più la loro fantasia? Come potranno crescere col senso dello Stato?

Il documento redatto durante il Consiglio Comunale del 12 gennaio mi spaventa per due motivi:

- 1- Se il Sindaco è stato costretto a dettare delle condizioni simili, mi domando a chi abbiamo affidato la nostra città?
- 2- Se non c'è rispetto per il Sindaco, come si può avere rispetto del cittadino?



## Perché (non per chi) votare

Si accentuano i segnali di insofferenza dei cittadini nei confronti del mondo politico e il clima elettorale di questi giorni conferma sentimenti di perplessità e diffidenza. Recenti emblematici esempi, tra i tanti, possono essere identificati in due libri di grande successo: *La casta e Gomorra*.

Non ci interessa riproporre una serie di episodi di malcostume, quanto promuovere qualche riflessione sulle possibili reazioni dei cittadini, ormai profondamente disaffezionati rispetto alla politica.

Molti affermano di non voler andare a votare o di essere intenzionati a scrivere

qualche insulto sulla propria scheda, con il conseguente annullamento della stessa. Si tratta di atteggiamenti comprensibili, ma bisogna riflettere sulle vere conseguenze di tali scelte: quanto volete che gliene possa fregare, alla casta, se a votare ci va il 50 piuttosto che l'80 per cento degli elettori? Statene certi: di fronte ad un fenomeno di "disaffezione" dei cittadini ci riempirebbero la testa di chiacchiere e di buoni propositi per qualche giorno, per poi ricominciare, come prima, a fare i propri comodi. Conclusione: non andare nei seggi o farlo male non solo non servirebbe a nulla, ma non darebbe certo voce ai bisogni di cambiamento...

Precisato che a votare è comunque meglio andarci, non vi aspettate, in questa sede, che vi si dica ovviamente per chi. Diciamo che ognuno dovrebbe farlo cercando di individuare, se possibile, il male minore, ricorrendo al vecchio detto di Montanelli: votare "turandosi il naso". Comprendiamo che ci vorrà un "stomaco buono" ma, nell'immediato, c'è poco da fare.

Un'altra possibile scelta poco felice sarebbe quella di mettere la propria croce su qualche simbolo strano, solo per "protesta". Votare Lega o qualche nascente movimento del Sud di speculare vocazione sarebbe molto sciocco, perché darebbe consenso a chi vuole spaccare ancora di più questo martoriato Paese. Non crediamo sia il caso

di premiare chi vorrebbe ancor di più incrementare il potere degli enti locali, anche perché speriamo si avvicini il momento in cui gli italiani cominceranno ad aprire gli occhi ed a capire che è proprio nelle regioni e poi nelle province e nei comuni che si annida il peggior numero di sanguisughe e di furbetti, che rappresentano gran parte dei mali della nostra politica.

Il Parlamento nazionale è sotto gli occhi di tutti e prima o poi, se il popolo si sveglia, qualche forma di riduzione la approveranno. Il numero di deputati e senatori scenderà, ma se non ci sarà un vero salasso degli enti locali, si trasferiranno altri privilegi di casta alle regioni, in cui i costi di un consigliere sono pari (e spesso maggiori) a quelli di un parlamentare. Se all'abolizione del posto di qualche deputato corrisponderà un incremento di decine di consiglieri regionali, dov'è il guadagno?

State certi che non diciamo fesserie: diverse regioni, comprese la nostra disastrosa Campania, hanno da tempo messo in moto perversi meccanismi finalizzati a raggiungere questo obiettivo.

Un altro dato sottovalutato è quello della debolezza della vera politica. Fateci caso: i leader di partito ed i loro vassalli, valvassori e valvassini affrontano la campagna elettorale con lo stile di un venditore di merce. Sorridenti, abbronzati, stringono mani, sorridono compiaciuti, si "abbassano" con-

versando, addirittura pranzando o raccontando barzellette a gente comune, sperando di risultare simpatici, moderni, nuovi. Quel che manca sono le idee: si propinano frasi ovvie, senza specificare in che modo si voglia arrivare ai risultati promessi. Chi è che non chiede più lavoro, sicurezza, salute, istruzione, case, benessere? Il problema è come. Ed ancora: quale risposta si intende dare alle varie lobby che intendono impadronirsi di quello che resta dello stato? Facile dirsi tutti liberali, ma siamo sicuri che l'esserlo debba per forza significare privatizzare tutto, magari perfino l'acqua?

Il pensare di affrontare la crisi riflettendo sugli aspetti perversi della globalizzazione dicendo ad esempio sì alla concorrenza tra pari, ma no a quella sleale sarebbe per forza un male? Per intenderci: abbiamo già un gigantesco mercato che va dall'Europa al continente americano, al Giappone, alla democrazia indiana, e questo è giusto. Siamo certi di doverci aprire a senso unico nei confronti di chi non garantisce a popolo e lavoratori condizioni umane? La repressione in atto da decenni nel Tibet non ci insegna niente?

Pensare a politiche non certo estremiste, ma neokeynesiane sarebbe per forza impossibile? Ed infine: perché in tutta l'Europa esistono forze politiche tradizionali che si alternano al governo e solo in Italia, invece, con i politici di sempre, i "contenitori" cambiano continuamente?

## Furto nella chiesa della Madonna dell'Olmo

Ha lanciato un accorato appello padre Raffaele Spezie, preposito dei Filippini della basilica della Madonna dell'Olmo, al ladro che è penetrato nel suo studio ubicato al primo piano del luogo sacro. «Tra le refurtive c'erano anche degli scritti, una sorta di testamento spirituale - afferma - del nostro padre Silvio Albano, deceduto prematuramente alcuni mesi fa. E' un documento al quale tutta la nostra comunità tiene tanto. Saremmo grati che ci fosse restituito. Si sono impossessati, inoltre, anche dei buoni postali che difficilmente potranno essere

incassati in quanto intestati alla nostra congregazione. Mi preme sottolineare che tutto quello che ci è stato portato via era destinato una parte ad opere di carità e parte per restaurare alcuni ambienti della basilica».

Quasi sicuramente è stato un solo ladro a compiere l'atto sacrilego e ad impossessarsi sia del denaro sia degli oggetti preziosi che appartenevano alla parrocchia di Castagneto. Una buona parte della cifra rubata doveva essere anche utilizzata per il pagamento di alcuni lavori improcrastinabili che dovevano essere effettuati nella basilica.

## PRIMO PIANO *cava de' Tirreni*

*Un bruciatore (per fortuna) poco utilizzato*

# Fantasma del passato sull'inceneritore abbandonato di Santa Lucia

*Fu costruito per volontà di Abbro nel 1973. Ha funzionato per cinque anni con scarse cautele per la salute dei cittadini*

Vetri rotti degli ampi finestroni, canne fumarie esterne corrose dalla ruggine, chiazze nere sul soffitto. Così si presenta ora l'inceneritore della città metelliana fatto costruire nel 1973 dall'allora amministrazione comunale.

E' ubicato nella frazione Santa Lucia in località "Fiume" ad un chilometro in linea d'aria dall'abitato proprio all'incrocio tra Via Cesaro e Via Arti e Mestieri, nella nuova zona industriale, nei pressi del costruendo deposito per i pullman del Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici (ex mattatoio).

Qui agli inizi degli anni settanta non c'era alcuna costruzione, solo campagna. Gli abitanti del posto erano per lo più dediti all'agricoltura. Era florida la coltivazione del tabacco e di altri prodotti ortofrutticoli. La struttura esterna dell'inceneritore, grigiastra, è in cemento armato ed è in buone condizioni.

Qui fino al 1978 venivano bruciati i rifiuti della città.

Il funzionamento di questi impianti era semplice ma certamente poco sicuro. I rifiuti venivano bruciati prima con delle strumentazioni a gasolio e in una fase successiva introdotti nei due forni. E' stato Giovanni Petrolini, un giovane laureando in ingegneria del posto, che di recente ha scattato numerose foto pubblicate poi su un blog dove ha denunciato lo stato di abbandono dell'ex inceneritore. «Sono riuscito ad entrare nella struttura con qualche difficoltà. Mi volevo rendere conto di come era stato costruito internamente - ha affermato - davanti ai miei occhi solo abbandono e degrado. In una grande vasca ci sono ancora resti di immondizia. Sono convinto che

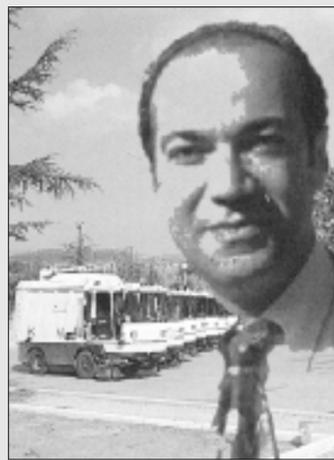
all'epoca quando l'inceneritore era in attività abbia sprigionato chissà quante sostanze tossiche pericolose per la salute di chi abitava nelle vicinanze. Una signora, ancora in vita, negli anni settanta perse anche un occhio essendo stata colpita, mentre lavorava nei campi, da pezzi di rifiuti incendiati e portati via dal vento».

Emblematica è anche la testimonianza di Antonio che si legge sul blog: «Dopo poche ore di funzionamento dell'inceneritore una schifosa patina di fuliggine nera si posava sulle foglie di tabacco, sull'uva, sul tetto, sugli animali al pascolo». Ora la struttura è abbandonata e fa bella mostra su una strada molto trafficata che da Santa Lucia conduce alla Statale 18. Nonostante sia inutilizzato ormai da più di trent'anni - conclude Petrolini - nessuno ha mai pensato ad un suo recupero. Sarebbe sbagliato abbatterlo, perchè è importante conservare queste testimonianze per non commettere gli stessi errori del passato. Il punto più alto del fabbricato è stato utilizzato come base su cui installare le antenne per le telecomunicazioni. A bonificare il sito neanche a parlarne. Mi son sentito in dovere di fare questa pubblica denuncia perchè io quotidianamente ci passo davanti e sono convinto che molte persone del posto a me care sono decedute nel corso degli anni proprio perchè hanno respirato le sostanze tossiche che fuoriuscivano dalle canne fumarie del bruciatore. Questa mia tesi è avvalorata da uno studio fatto a Venezia (Sacca Fisola) su un inceneritore simile a quello della nostra città».

FRANCESCO ROMANELLI



## La raccolta spiegata agli anziani



Come si effettua con diligenza la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Su questo argomento si è intrattenuto Raffaele Fiorillo, commissario straordinario del Consorzio di Bacino Salerno 1, nel circolo per anziani "Melillo", presieduto da Romano Virtuoso. «La problematica inerente i rifiuti solidi urbani interessa tutte le fasce d'età - ha affermato Virtuoso - e tutti si devono adoperare per superare quanto prima questa emergenza».

«Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani - ha spiegato Fiorillo - non sarà purtroppo risolto nel breve termine. Per questo motivo è essenziale che tutti compiano un ulteriore sforzo per aumentare la per-

centuale di raccolta differenziata. Bisogna fare di più e meglio. Ancora nella nostra città, purtroppo, un'alta percentuale di famiglie non la fa con impegno e questo si ripercuote sulle nostre tasche».

Il Consorzio di Bacino Salerno 1 (ne fanno parte venti comuni) si occupa nella città metelliana della raccolta della carta e cartone a domicilio con buoni risultati.

«Con la scomparsa delle campane nelle strade - ha concluso Fiorillo - la percentuale è salita sensibilmente. Ancora non siamo al top, bisogna impegnarsi ad aumentare ancora di più, per evitare di continuare a pagare tasse esose sulla spazzatura».

*Nel Consorzio salernitano la differenziata ha superato il 35%*

## Non è tutta una "monnezza"

*"In Campania alcuni Comuni hanno raggiunto buoni risultati"*

Non tutto è "monnezza" nel tragico panorama dell'emergenza rifiuti in Campania. Nella polemica che infuria in questi giorni drammatici, non si può dimenticare il lavoro svolto e i risultati ottenuti da quei soggetti istituzionali che hanno fatto della raccolta differenziata un segno di civiltà a tutela dell'ambiente e della dignità delle proprie comunità.

Raffaele Fiorillo, commissario straordinario del Consorzio Bacino Sa/1 per la gestione integrata di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha reso noto che il comprensorio con i 20 comuni soci e una popolazione di oltre 400.000 abitanti, nel 2007 ha superato il 35% di raccolta differenziata.

Nel corso del tempo, attraverso costanti e decisi sforzi, nonostante le emergenze per la mancanza di impianti, la raccolta differenziata è passata da meno del 2% al 14,17% nel 2001, con una crescita continua e progressiva che nell'anno 2006 ha raggiunto il 29,41% e con 7 comuni che già nel 2006 superavano la percentuale del 50%. Nel primi 10 mesi del 2007 poi la media di raccolta differenziata è stata del 35,32%, e da agosto in poi anche del 40%.

Così Fiorillo ha espresso la sua soddisfazione: «Ciò è stato possibile grazie all'impegno profuso dal Consorzio SA/1, che gestisce direttamente i servizi affidatigli, dai Comuni, e dai cittadini del nostro territorio che con grande senso civico hanno reso possibile negli anni questo risultato. Le continue crisi per mancanza di impianti di trattamento (secco ed organico) e di discariche hanno più volte rischiato di vanificare i buoni risultati ottenuti, solo la caparbietà e la volontà a non arrendersi hanno consentito di proseguire nella raccolta differenziata».

## Consulta delle Nazioni un'ucraina presidente

Lyudmyla Miuzichuk, ucraina, è il presidente della consulta delle nazioni della città metelliana. E' stata eletta dai cittadini stranieri residenti in città con regolare permesso di soggiorno. Suo vice l'haitiano Aldor Jules Alex. Presenti alle operazioni di voto anche il sindaco Luigi Gravagnuolo e gli assessori Antonio Armenante (lavoro) e Michele Coppola (solidarietà sociale). La presenza degli immigrati in città, secondo il sindaco Luigi Gravagnuolo, costituisce un "arricchimento" per tutta la comunità. Il primo cittadino ha assicurato da parte della amministrazione comunale "una grande disponibilità". Anche il Piano di Zona Ambito S3 ha espresso il proprio compiacimento per l'elezione di Lyudmyla Miuzichuk: «Offriremo ogni supporto utile - ha affermato Loredana Diletto, mediatore culturale della struttura - per combattere i pregiudizi e a favorire e sviluppare la conoscenza tra culture diverse».



*È nata una nuova associazione*

## "City\_Line", liberi professionisti per la crescita urbanistica

È nata a Cava un'associazione di liberi professionisti, denominata "City\_Line - una linea per la città" che ha l'obiettivo di porsi come punto di riferimento privilegiato, nel dibattito in corso per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC).

L'Associazione, costituita da venti soci fondatori, ha l'ambizione di raccogliere intorno ad essa ulteriori adesioni provenienti da più settori dell'ambiente culturale-professionale di Cava, per porsi come punto di riferimento per iniziative che portino alla costituzione di un vero e proprio "Laboratorio permanente" intorno al quale elaborare, organizzare, coordinare attività varie nel campo dell'urbanistica, dell'architettura, dei beni culturali. Attraverso la promozione di varie manifestazioni (convegni, mostre, seminari, ecc.), in cui si possono intrecciare le professionalità e le competenze della City\_Line con le proposte di alcuni dei settori economici e produttivi più significativi, come ad esempio le produzioni ceramiche ed il commercio, o potenzialmente tali, come il turismo, si intende stimolare e sostenere lo sviluppo di qualità della città.

## Soldatessa cavese al Quirinale

Al 235° reggimento "Piceno" è stato affidato il compito di sorvegliare il Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica. Del reggimento composto da 50 soldatesse fa parte anche la cavese Angela Orlando, 24 anni. Residente a Sant'Arcangelo, Orlando si è arruolata nell'Esercito Italiano ed è stata selezionata per il servizio al



Quirinale. Orlando fa parte delle soldatesse volontarie in attesa di prolungare la classica "ferma prefissata" di un anno. Il gruppo si occupa del controllo del portone principale e della custodia della Bandiera conservata in una stanza che si affaccia sul Cortile d'Onore nelle prime ore del pomeriggio, al momento del cambio della guardia.

Visitate il sito

[www.panoramatirreno.it](http://www.panoramatirreno.it)

Scrivete a [redazione@panoramatirreno.it](mailto:redazione@panoramatirreno.it)

## SALERNO &amp; PROVINCIA

I FATTI *Notizie in breve*Piazza  
intitolata a  
Mario Amabile

Con una cerimonia svoltasi nel gennaio scorso piazza Lentini è stata intitolata a Mario Amabile.

«Oltre ad essere un grande imprenditore, è stato soprattutto una persona dotata di grande umanità - ha affermato il Sindaco Gravagnuolo - Tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, non poterono che apprezzarne il profilo morale, i profondi valori spirituali, la sua capacità di essere vicino alle persone».

Mario Amabile nacque a Cava de' Tirreni nel 1913, figlio dell'avvocato Antonio Amabile, fondatore del Credito Commerciale Tirreno. Con Ernesto Apuzzo fondò nel 1945 la Compagnia Tirrena Assicurazioni di cui ricoprì la carica di Presidente e Direttore Generale. È stato Consigliere Delegato delle altre tre imprese del Gruppo Tirrena quali, Lloyd Internazionale, S.I.D.A. ed Unione Euro Americana. Per i meriti conseguiti nel corso di un'intensa vita di impegno civile ed imprenditoriale, fu anche insignito delle onorificenze di Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Ordine Militare di Malta, di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica, di Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno ed ottenne la medaglia d'oro degli Artefici del Lavoro Italiano, cui seguì il premio "Cavesi nel Mondo" nel 1981. Profondamente legato alla sua città natale, Mario Amabile contribuì al restauro della chiesa della Madonna dell'Olmo, del santuario della Madonna dell'Avvocata e donò il portone di bronzo che introduce alla cattedrale dell'Abbazia Benedettina. In seguito al terremoto del 1980, fece costruire, con il contributo dell'A.N.I.A., la casa di riposo per anziani disagiati di Pregiato. Morì a Roma il 21 agosto 1987.

Sconti e agevolazioni  
con "Carta Giovani"

La V Commissione Consiliare "Istruzione e Politiche Giovanili", presieduta dal Consigliere Comunale Enrico Polichetti, ha istituito la "Carta Giovani" per consentire a ragazzi e giovani tra i 14 ed i 29 anni di usufruire di sconti, servizi e agevolazioni presso le attività commerciali cavesi che aderiscono all'iniziativa. La "Carta Giovani" si distribuisce presso l'Informagiovani compilando la scheda di iscrizione. I giovani in possesso della Carta, avranno la possibilità di usufruire di sconti su articoli sportivi, autoscuole, cinema e musica, librerie, ottici e fotografi, attività sportive, cartolerie, copisterie e internet point, computer telefonia e elettronica, musei, corsi di lingua e di informatica, ostelli per la gioventù, alberghi e residence.

Inaugurato anche a Cava l'Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'URP del Comune, migliorano  
i rapporti con il cittadino

Si è finalmente ottemperato a un obbligo di legge del 2000

È stato finalmente inaugurato anche a Cava l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp) presso i locali che ospitavano la Croce Rossa al piano terra del Palazzo di Città. Si è dato quindi attuazione, dopo molti anni, all'obbligo, previsto dalla legge 150 del 2000, di istituire un ufficio che abbia il compito di curare la comunicazione dell'ente con i cittadini. L'Urp di Cava fornirà ai cittadini informazioni sulle attività ed i servizi svolti dal Comune. Il personale dell'ufficio, appositamente formato, accompagnerà il cittadino nella ricerca e approfondimento sui seguenti argomenti: servizi offerti dall'Ente, accesso agli atti, avvio di nuove pratiche amministrative, possibilità di protocollare le comunicazioni inviate all'ente, opportunità di sporgere reclami e fornire suggerimenti sulle attività. Il Sindaco Gravagnuolo ha spie-

gato che «il nuovo ufficio rappresenta uno strumento strategico per rafforzare il processo di comunicazione ed informazione tra il Comune ed i cittadini, per garantire loro facilità di accesso ai servizi erogati, nonché una reale partecipazione alle attività pubbliche, potenziando le possibilità di ascolto, di gestione e monitoraggio della procedura per eventuali reclami. L'Urp rappresenterà per l'Amministrazione un importante strumento di rilevamento del grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati e servirà, tra l'altro, ad orientare le scelte amministrative, collaborando alla formulazione di proposte di miglioramento della relazione tra i cittadini ed il Comune, sugli aspetti dell'informazione, logistici e sui percorsi degli utenti». Attraverso l'Urp di Cava si potrà accedere direttamente a docu-



mentazioni della Regione, si potrà attivare il servizio CILD, dedicato al raccordo tra domanda e offerta di lavoro per i soggetti diver-

samente abili, realizzato grazie ai fondi del Programma Urban Italia, e si entrerà in contatto con gli uffici dell'Informagiovani.

Cava e Dragonea coinvolti nell'iniziativa

## Millennio Badia, occasione per il turismo religioso

Proposte dell'Azienda di Soggiorno e raccolta fondi per gli eremi

Rilancio del turismo religioso, ma non solo nella città metelliana. Al progetto sta lavorando la locale azienda autonoma di soggiorno e turismo. «È nostra intenzione - sottolinea Franco D'Angelo, amministratore dell'AAST - dare un impulso anche al turismo di ambiente in considerazione del fatto che la città metelliana ha un ameno territorio dove sorgono eleganti strutture nel verde dei suoi villaggi». Sono comunque numerosi anche i complessi religiosi che con adeguati interventi potrebbero consentire alla città di "recuperare" molti posti letto in vista anche dei festeggiamenti del millenario della fondazione dell'abbazia benedettina. L'evento, se adeguatamente supportato da un buon battage pubblicitario, potrebbe contribuire a far recuperare quel movimento turistico, importante segmento dell'economia locale, che in questi ultimi anni ha solo sfiorato la città. I complessi religiosi bisognerevoli di interventi di ristrutturazione sono numerosi: l'eremo di San Martino, il castello di Sant'Adiutore, il convento dei francescani di piazza Nicotera, dei frati cappuccini, l'eremo di San Liberatore ed il convento di San Vincenzo ubicato nei pressi di Dragonea. «Abbiamo concordato proprio con il parroco di questo luogo sacro - afferma Mario Galdi, direttore dell'ente turistico caveso - alcune iniziative proprio in occasione della festività di San Vincenzo del cinque aprile tendenti a dare visibilità a questa bella struttura che è stata gestita per molti anni dai carmelitani scalzi».

Anche il mondo dell'arte caveso si sta impegnando per contribuire a portare agli antichi splendori l'eremo di San Liberatore. Sono state poste in vendita opere di artisti cavesi (Antonio Petti, Matteo Apicella, Alfonso Vitale, Ettore e Franco Senatore) ed alcune tele offerte dalla galleria Barone il cui ricavato sarà destinato al restauro della bella struttura che ricade anche nei tenimenti comunali di Salerno

e Vietri sul Mare. È stato costituito anche un comitato ad hoc presieduto da don Carlo Papa, vicario della diocesi Amalfi-Cava. Gli ottantamila euro stanziati dalla regione Campania per il suo recupero sono ben poca cosa e per questo motivo sono state attivate anche altre iniziative per rastrellare denaro.

F.R.

La Avigliano denuncia: "Salvare  
le bellezze architettoniche"

Alcune bellezze architettoniche sparse sul territorio metelliano sono nel più completo abbandono. L' S.O.S. lo ha lanciato la storiografa locale, Lucia Avigliano. «Nonostante le promesse ancora il parco delle torri longobarde che venivano utilizzate per il gioco dei colombi (caccia ormai in disuso) resta solo sulla carta - ha affermato - le caratteristiche costruzioni rischiano di crollare del tutto se non si interviene al più presto». Anche le "nevere" (le strutture erano state realizzate per conservare la neve che poi veniva venduta nei periodi estivi) di monte Sant'Angelo ormai sono abbandonate al loro triste destino. Analogo discorso anche per i sentieri comunali che molti anni fa venivano adoperati dai contadini. Molti proprietari, infatti, abusivamente se ne sono impossessati. Alcuni anni fa i responsabili dell'azienda autonoma di soggiorno e

turismo investirono di tale problematica l'amministrazione comunale ma nulla si è mosso da allora. Anche lo "storico" sentiero sterzato che da Molina conduce alla città metelliana del quale si servi Papa Urbano II allorché nel 1092 si recò a piedi alla Badia benedettina della Santissima Trinità per consacrare la basilica è in alcune tratti non percorribile. «In occasione proprio dei festeggiamenti del millenario del cenobio benedettino del 2011 - prosegue la Avigliano - sarebbe auspicabile un intervento di sistemazione dell'intero tratto». Anche l'istituzione del parco fluviale del Bonea al momento è lettera morta. «È importante soprattutto anche per le future generazioni - conclude Lucia Avigliano - conservare queste vestigia che senza ombra di dubbio che fanno parte della storia della nostra città».

Opere di recupero in preparazione dei festeggiamenti del millenario

## Nuovo look nell'Abbazia per gli affreschi del Morani

Si fa il look anche la basilica dell'abbazia benedettina della Santissima Trinità in vista dei festeggiamenti per la ricorrenza del millennio della sua fondazione del 2011.

All'interno del luogo sacro sono stati montati alti ponteggi sui quali lavorano esperti della Soprintendenza di Salerno per recuperare alcuni affreschi del pittore Vincenzo Morani, che si trovano nella cupola, nel transetto

ed altri ubicati sopra il coro ligneo.

Il restauro era ormai improcrastinabile in quanto molte opere rischiavano di essere "divorate" dall'umidità.

Presumibilmente l'acqua piovana, penetrando attraverso alcuni finestroni, stava creando dei danni irreparabili agli affreschi che raffigurano scene a sfondo religioso. I dipinti più importanti che si trovano nella basilica sono opera dell'artista calabrese. Sulla vol-

ta del coro nel 1857 rappresentò Sant'Alferio in contemplazione della Santissima Trinità, nella cupola dipinse una visione dell'Apocalisse, nel transetto a destra la morte di San Benedetto con altre scene della sua vita e a sinistra la resurrezione con profeti ed apostoli. Il suo capolavoro è senza dubbio la tela che rappresenta la deposizione della croce che si trova sull'altare del transetto.

La basilica sarà il fulcro dei festeggiamenti del prossimo millenario ma la comunità benedettina auspica interventi di recupero anche di altri siti dell'imponente monastero.

L'attuale basilica fu costruita nel 1761 per iniziativa dell'abate Giulio De Palma. Ideò l'imponente opera l'architetto Giovanni Del Gaiso che alcuni anni dopo progettò anche l'austera facciata.

FRANCESCO ROMANELLI



## ECONOMIA SALERNITANA

Un'opera attesa da decenni

### Sta decollando (forse) l'aeroporto di Salerno

Scalo a Pontecagnano per voli charter e traffico commerciale

La Camera di Commercio di Salerno e la Provincia di Salerno hanno presentato al Bit di Milano le novità inerenti l'aeroporto di Pontecagnano. La provincia di Salerno, la "terra dei miti", attraverso la sua nuova via di comunicazione, punta a conquistare un ruolo centrale nel Sud Italia e nel Mediterraneo. La prossima apertura dell'aeroporto di Salerno a voli di linea e charter contribuirà a completare un sistema di infrastrutture da tempo progettato. Salerno si accinge così a recitare un ruolo centrale nel Mediterraneo alimentando la concreta possibilità di crescita economica per un ampio territorio che è la porta del Mezzogiorno d'Italia. L'aeroporto di Salerno fungerà, infatti, da vola-

no oltre che per il territorio Salernitano anche per la Basilicata e per parte della Calabria, due regioni che ripongono ampie aspettative nell'istituendo polo aeroportuale. La Camera di Commercio di Salerno, presieduta da Augusto Strianese, negli ultimi anni si è fatta carico di alcune scelte decisive, anche per conto delle altre istituzioni pubbliche, contribuendo in maniera sostanziale alla realizzazione delle opere indispensabili (finanziate sempre con risorse pubbliche per circa ventidue milioni di euro) al conseguimento del decreto di apertura dello scalo al traffico commerciale oltre che a quello dei passeggeri.

L'aeroporto di Salerno attrarrà maggiori spostamenti verso Sud



e consentirà di gestire meglio le punte stagionali del traffico turistico soprattutto diretto verso le due fasce costiere della provincia (amalfitana e cilentana) e verso le zone archeologiche di Paestum e Velia, tutti territori dichiarati Patrimonio dell'Umanità

– UNESCO. Non a caso nel rapporto finale sul Sistema Aeroportuale della Campania si parla di una consistente crescita della domanda di trasporto aereo in regione Campania: dai 5,1 milioni di passeggeri del 2001 ai 7,5 del 2010 e agli 11,7 del 2020.

### Per i cavesi i giornali meglio delle TV locali

Secondo uno studio di Nicola Piepoli, presidente dell'omonimo istituto di ricerche, un'alta percentuale di cavesi sceglie i quotidiani con cronache locali per informarsi su ciò che accade in città, preferendo queste fonti alle televisioni private. Lo ha reso noto il sindaco Gravagnuolo nel corso di un incontro, promosso dall'Associazione Giornalisti di Cava e Costa d'Amalfi "Lucio Barone", presso il palazzo arcivescovile al quale era presente anche l'arcivescovo Soricelli. «Ciò è dovuto - ha sottolineato il primo cittadino - anche alla mancanza di una emittente televisiva cittadina». Per il sindaco la stampa locale ha grandi potenzialità ma dovrà essere realmente indipendente e non alla ricerca spasmodica di scoop che tali non sono. È stato poi evidenziato come la mancanza di fondi spesso non permette ai mensili della città di essere puntuali in edicola. «E' un problema serio - ha spiegato il presidente De Caro - che come associazione cercheremo di risolvere con la creazione di un'agenzia di raccolta pubblicitaria della quale faranno parte le testate iscritte all'associazione». Ha concluso i lavori mons. Soricelli che ha invitato i giornalisti ad essere sempre «liberi e leali».

### CERAMICA VIETRESE

#### Premio alla carriera al maestro Procida

L'amministrazione comunale di Vietri sul Mare ha premiato la carriera artistica del Maestro ceramista Francesco Procida con una cerimonia presso il Comune di Vietri. Il Maestro Francesco Procida, erede della tradizione ceramica della famiglia, è stato più volte premiato ed apprezzato per la sua espressività tormentata, le costruzioni presepiali ascensionali, la sperimentazione frenetica di forme e materia, la plasticità primordiale dei vasi e la sua genialità del grottesco.

Nacque a Vietri sul Mare nel 1938. Figlio di Giosuè e nipote di Vincenzo e Salvatore Procida che sono stati, a diversi livelli, protagonisti della produzione ceramica vietrese nell'arco del Novecento, fa parte di una famiglia che ha partecipato al famoso "periodo tedesco".

Ha partecipato a diverse mostre collettive internazionali come "Mostra Arie Mediterranee" a Stoccolma, "Mostra sul Grottesco" a Vallauris in Francia e a tante altre in Italia. Ha esposto presepi ad Assisi durante la mostra organizzata dalla Provincia di Salerno nel 1998. Per due anni consecutivi, nel 1997 e nel 1998 ha vinto rispettivamente la IV e la V edizione del



Il Maestro ceramista Francesco Procida

concorso nazionale "Viaggio attraverso la ceramica".

Nel 1999 la Provincia di Salerno lo sceglie come suo artista di punta ed un presepe realizzato dal Maestro Francesco Procida venne donato a Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione dell'inaugurazione del seminario di Pontecagnano-Faiano. Nel 2006 ha esposto presso il Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma.

### I FATTI Notizie in breve

#### Nuovo sentiero da Cetara all'Avvocata

È stato recuperato un primo tratto di sentiero, di circa un chilometro, che da Cetara porta al Santuario dell'Avvocata. I lavori sono stati finanziati con Fondi POR, per l'importo di 120.000 euro. L'intervento ha consentito di riqualificare e valorizzare il percorso che dai ruderi dell'antica Cappella del Popolo conduce alla località Piano dei Vieschi, lungo un itinerario panoramico con vista sull'abitato di Cetara e sul Golfo di Salerno. Il sentiero attraversa poi il Comune di Maiori e prosegue verso il Santuario. Lungo il percorso sono state realizzate tre aree di sosta con panche e tavoli in legno e sistemati pannelli informativi. Inoltre si è provveduto a consolidare i ruderi della Cappella del Popolo.

#### Autobus CSTP da Salerno a Cuba



Sei autobus per il trasporto urbano, dismessi ma ancora efficienti, sono stati trasferiti dal deposito del CSTP di Salerno all'area portuale di Napoli, per essere imbarcati alla volta di Cuba.

Il progetto di solidarietà, proposto dall'Associazione di Amicizia Italia Cuba di Salerno e fatto proprio dall'intero staff del CSTP, ha avuto una svolta positiva dopo l'incontro all'Avana di Emilio Lambiase con il Direttore per la Collaborazione Internazionale alla Cultura Cubana.

I bus saranno utilizzati per il trasporto degli studenti e dei lavoratori della Cultura e dell'Arte Cubana presso il Ministero, delle province dell'Avana, di Santiago, di Guantanamo, di Holguin, di Las Tunas e di Granma.

**Grafica Metelliana**  
Industria Poligrafica

Stampare in libertà  
voliamo verso nuove frontiere

## CULTURA &amp; COMMENTI

Incontro-intervista con uno dei maggiori autori napoletani del "Dopo Eduardo"

## Manlio Santanelli e le "comunicazioni disturbate" nel suo teatro più europeo che partenopeo

"Il rapporto con la tradizione non va mai interrotto, ma non si deve restarne prigionieri"

MARIA ASSUNTA RUGGIERO

Ho incontrato Manlio Santanelli al Teatro dell'Angelo in occasione della prima romana de *Il baciamento*, uno dei suoi testi più interessanti, scritto in un intenso atto unico nel 1993. È la storia di una popolana e di un gentiluomo intellettuale giacobino, ambientata nella Napoli sanfedista successiva alla fallita rivoluzione del 1799. L'uomo, incaprettato, è destinato ad essere mangiato a pranzo da una famiglia di lazzari. Nel corso della commedia si stabilisce un rapporto fra il futuro "pasto" e la donna che dovrà cucinarlo, un sentimento insospettato di solidarietà. La donna, a contatto con un uomo totalmente diverso da quelli che conosce, scopre la sua condizione, capendo di essere lei stessa una vittima. Gli chiede di soddisfare un suo desiderio inappagato, quello di baciarle la mano come ha visto fare da un signore "lustrato e allucato" davanti a Palazzo Reale. Il gentiluomo eseguirà nel migliore dei modi provocando grande turbamento nella donna. Nonostante tutto, il destino crudele dell'uomo non potrà essere modificato. I due bravi interpreti di questo testo sono Sonia Seraponte e Fernando Siciliano; la regia è di Fabio Cocifoglia, le musiche di Antonio Perna.

Si parla con leggerezza e disinvoltura di cannibalismo, forse leggenda, forse fenomeno realmente manifestatosi nell'irragionevolezza e nella miseria di quegli anni. Ma per Santanelli il cannibalismo è un pretesto ricorrente per parlare dei conflitti umani.

**È frequente nei Suoi testi il riferimento al cannibalismo, ora in chiave farsesca come ne *L'isola di Sancho*, ora in chiave psicanalitica come in *Regina Madre*, ora in chiave storica e sociologica come ne *Il baciamento*. Cosa costituisce per Lei la rappresentazione del pasto umano?**

«Il cannibalismo a cui faccio spesso riferimento è un'esasperazione paradossale dell'istinto di sopraffare il proprio simile. Anche quando a lui ci lega un rapporto affettivo. L'amore tra uomo e donna assume più spesso di quanto non si pensi aspetti cannibalici. Senza contare che Melanie Klein interpreta l'oralità del poppante come un bisogno di mangiare la madre».

**A proposito de *L'isola di Sancho*, Lei dichiarò una volta che c'è nel personaggio di Sancho la rappresentazione di un certo tipo di plebeo meridionale costan-**



**temente alla ricerca di un riscatto economico e sociale praticamente impossibile da realizzare. Non c'è speranza di uscire da una condizione di vita ai margini della società, comune a parecchi napoletani?**

«Se quella possibilità non c'era quando ho scritto *"L'isola di Sancho"* (1982, ndr), gli anni seguenti ne sono stati la migliore conferma. Oggi, purtroppo, al plebeo napoletano l'unico riscatto, o quanto meno quello più semplice e immediato, lo offre la malavita organizzata».

**Nel *Pulcinella* la Sua descrizione originale della vicenda della sirena Partenope da cui si originò Napoli, richiama tristemente la tragica attualità maleodorante e di immondizia della Napoli contemporanea. È una crudele condanna per questa città?**

«Le condanne, da noi in Italia, purtroppo non sono mai definitive. Nel bene come nel male. Sta di fatto che l'emergenza rifiuti di questi giorni è il picco raggiunto da una febbre, dalla quale la città non è mai guarita. I visitatori stranieri dei secoli scorsi sapevano bene, prima di mettersi in viaggio, di dover portare con sé in valigia una buona quantità di profumi».

**Non parliamo poi della singolare coincidenza della Prima di *Uscita d'emergenza* (7 novembre 1980), in cui si parla della precarietà di un territorio soggetto a movimenti sismici, che ha preceduto di pochi giorni il verificarsi del terremoto del 23 novembre 1980. C'è qualcosa di tragicamente premonitore nei Suoi testi ...**



A sinistra, la locandina dell'atto unico "Il Baciamento"; sopra, Manlio Santanelli; a destra, una scena della commedia interpretata da Sonia Seraponte e Fernando Siciliano



«L'arte è sempre in qualche modo premonitrice. La fantasia si trova molto spesso più avanti della storia nella corsa verso la verità. Per quello che poi riguarda Napoli, non bisogna essere Nostradamus per ipotizzare che una città, edificata ai piedi di un vulcano che non ha mai smesso di essere attivo, un giorno o l'altro ne subirà le conseguenze».

**È nota la Sua affinità con il "teatro dell'assurdo". Lei crede nella incomunicabilità, alienazione e vacuità della vita umana?**

«L'incomunicabilità è stata una moda sostenuta da una élite intellettuale in cerca di un alibi alla noia esistenziale. Oggi non parlerei di incomunicabilità, ma piuttosto di "comunicazioni disturbate", di rapporti interpersonali viziati da riserve di fondo; riserve che ciascuno di noi nutre non soltanto verso l'altro ma anche - cosa alquanto più grave - nei confronti di se stesso».

**L'incomunicabilità e l'esasperazione delle tensioni familiari nei suoi testi non si manifesta solo nei rapporti coniugali, ma anche fra genitori e figli o fra fratelli. Sembra che l'"aberrazione" sia dovuta al progressivo degradarsi della convivenza. L'uomo è votato alla solitudine?**

«Esatto. Ma l'uomo è, come dice Aristotele, un animale sociale, lo è inguaribilmente, e finisce per preferire di essere "male accompagnato" piuttosto che solo. La solitudine richiede un eroismo che pochissimi sono in grado di esprimere».

**Lei viene definito un autore con influen-**

**ze europee più che napoletane. Definirebbe il suo teatro più mitteleuropeo o partenopeo e in che misura l'uno ha la prevalenza sull'altro?**

«Per natura e per esperienza rifuggo dalle definizioni come da abiti preconfezionati, e dunque molto spesso approssimati per difetto o per eccesso. Quanto alla compresenza, nella mia teatrografia, di opere in lingua e di opere in napoletano, c'è di vero che io dispongo di due strumenti linguistici e di volta in volta, a seconda di quanto intendo rappresentare, scelgo l'uno o l'altro. Questa scelta è determinata anche dal fatto che il napoletano mi assicura una impagabile vivacità di toni nelle situazioni teatrali dirette, ma non mi consente di scandagliare l'animo umano con la stessa capacità di penetrazione dell'italiano».

**Diceva Eduardo: "La tradizione non basta. Devi saperne servire, con la fantasia, con l'osservazione, con la riflessione: diversamente, la Commedia dell'Arte avrebbe avuto il solo merito di divertirci, di farci ridere superficialmente (...). Senza la Commedia dell'Arte non ci sarebbe stato il mio teatro". E il teatro di Manlio Santanelli?**

«Il rapporto con la tradizione non va mai interrotto. La tradizione è uno sgabello sul quale salire per poter guardare più lontano. Ma è necessario viverla come un retroterra culturale, non restarne mai prigionieri. Occorre, in poche parole, aggiornarla, costruirla sulle sue fondamenta un edificio che risponda in modo più esauriente alle mutate esigenze del tempo in cui si vive».

## "Arte in Corso" vetrina della creatività artistica

Il 3 e 4 maggio 2008 si svolgerà a Cava "Arte in Corso", una vetrina che promuove ed esalta la creatività artistica ed artigianale. Aperta a tutti gli artisti delle varie discipline (pittori, scultori, incisori, maestri ceramisti, vetrai, maestri ferrai, decoratori, cartapestai, madonnari ecc.) la manifestazione vedrà quale scenario il caratteristico percorso del Borgo Scacciaventi. La kermesse è promossa dal Comune di Cava, Assessorato alla Qualità del Commercio e dell'Artigianato, dal Centro Internazionale di Studi Sociali e Culturali per la Ceramica, dalla Confcommercio, dalla Confesercenti e da "Il Lavoro Tirreno".

Le opere realizzate saranno oggetto di una mostra, per offrire un'ulteriore vetrina a coloro che partecipano. La partecipazione è gratuita.

Le iscrizioni, complete di curriculum, da effettuarsi entro il 20 aprile 2008, vanno inviate o consegnate alla Libreria del Corso, Galleria d'Arte, al Corso Umberto 1325, Cava de' Tirreni (Sa); telefax: 089341743, e-mail: libreriadelsocorsogalleria@virgilio.it.

In mostra al Museo Diocesano fino al 30 aprile

## "L'enigma degli avori medioevali" le opere eburnee da Amalfi a Salerno

Prosegue fino al 30 aprile la mostra "L'enigma degli avori medioevali da Amalfi a Salerno", presentazione della più vasta e completa serie di opere eburnee del Medioevo cristiano esistente al mondo.

La mostra, promossa e sostenuta dall'Assessorato regionale al Turismo ed ai Beni culturali, è organizzata dalla Soprintendenza per i BAPPSAE di Salerno e

Avellino, dal ministero per i Beni e le Attività culturali e curata da Ferdinando Bologna, si propone di ricostruire un capitolo fondamentale dell'arte del Medioevo europeo al culmine della sua maturità: quello che, con riguardo particolare alla scultura in avorio, si svolge fra la fine del secolo XI e la prima metà del XII, nelle regioni italiane gravitanti sul Mediterraneo occidentale.

Un capitolo dell'arte medievale che ebbe per sedi privilegiate dapprima il Ducato di Amalfi, quindi la città di Salerno ai tempi in cui questa ascese, con l'avvento di Roberto il Guiscardo, a centro creativo e punto di rife-



Il museo diocesano di Salerno

rimento politico-culturale dei già vasti domini normanni.

Il nucleo della mostra è costituito dal complesso di sessantasette tavole e tavolette d'avorio scolpite, che si conservano nel Museo diocesano, appartenenti a un arredo liturgico di funzione e destinazione tuttora discusse, ma eseguito senza dubbi per la sede episcopale di Salerno.

Le opere in mostra provengono da: Berlino, Boston, Budapest, Londra, Maastricht, New York, Parigi, Rouen, San Pietroburgo, Vienna, Zaragoza, Zurigo, Bologna, Celano, Farfa, Firenze, Milano, Napoli, Montevegine, Venosa.

La ricca iconografia presente nelle tavolette degli avori e i particolari architettonici in esse riportati hanno suggerito la realizzazione di due itinerari all'interno della città medievale per rintracciare ed interpretare i collegamenti e le suggestioni stilistiche e culturali del contesto storico in cui furono realizzate.

Ingresso libero tutti i giorni 9.00 / 17.00.

## Ultime proiezioni del cineforum a Passiano

Nell'ambito del cineforum organizzato a Passiano da "La Rosa di Gerico" ed il "Cineclub Aurora", guidato da Maria Teresa Melchionda, il 10 e l'11 aprile è prevista la proiezione di "Espiazione" di J. Wright; l'8 e il 9 maggio sarà proiettato "La giusta distanza" di Mazzacurati; ed infine il 15 e 16 maggio ultimissimo appuntamento con "L'uomo dell'anno" di B. Levinson. Le proiezioni del giovedì saranno alle ore 19.00 e saranno replicate il venerdì alle ore 18.00 e alle ore 20.00.

## AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA  
periodico d'attualità  
costume & sport  
Tirreno

avr ete di r itto

anche ad uno spazio  
pubblici tar i o

CONSULTATECI

redazione@panoramatirreno.it

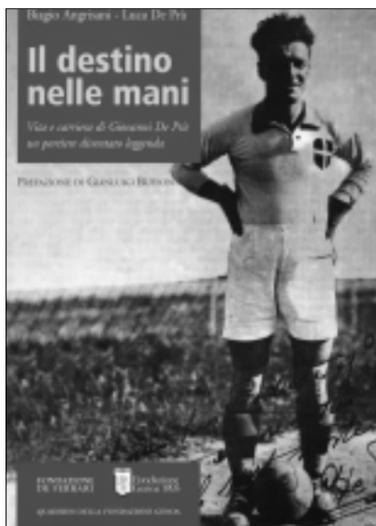
## CULTURA & COMMENTI

Nuovo libro di Biagio Angrisani

# Un portiere di nome De Prà

*Una vita tra i pali, tra storia, aneddoti e immagini*

Questo racconto percorre il Novecento, dall'Italia sabauda e liberale al boom economico repubblicano e democratico. È la storia di Giovanni De Prà, coraggioso portiere di calcio nato nel 1900 a Genova, che passo dopo passo riesce prima a conquistare un posto di titolare nel Genoa, la squadra più prestigiosa dei suoi tempi, e poi la maglia della Nazionale azzurra. La vita in una famiglia italiana, la Grande Guerra, il Fascismo, la Seconda Guerra mondiale, la Liberazione, la Repubblica, gli anni della ricostruzione, il boom economico, gli Anni Settanta. I colori rossoblu, Genova, i sogni e gli scudetti, le delusioni e la voglia di rinascere sempre. Biagio Angrisani e Luca De Prà hanno realizzato un'opera arricchita da oltre sessanta immagini inedite e alcuni interessanti documenti. Cospicuo il lavoro storiografico con 102 note. Nel racconto compaiono centinaia di personaggi del mondo del calcio, della società e della politica. Ampia e dettagliata la ricostruzione della più lunga sfida della storia del football italiano che vide impegnate Genova e Bologna per l'assegnazione dello scudetto 1925, un duello dove successe di tutto. La trasferta in Sud America del Genoa di Garbutt, un'affascinante con-



fronto Italia-Ungheria terminato 4-3. La medaglia olimpica ad Amsterdam, i giorni della paura sotto i bombardamenti, la storia privata di De Prà, il suo lavoro di mobiliere. Il rapporto con il Genoa, la sua città, gli amici. Aneddoti, curiosità e altro materiale inedito per una lettura piacevole e agevole.

Coloro che non riuscissero a trovare

### GLI AUTORI

**Biagio Angrisani**, cavese, giornalista del Corriere dello Sport-Stadio, ha pubblicato alcuni saggi storici e il romanzo storico "Mister William Thomas Garbutt", edito nel 2004 da La Campanella.

**Luca De Prà**, ex calciatore professionista e nipote di Giovanni De Prà. Manager. Attualmente allena i portieri del Genoa FC 1893.

copia nelle librerie della propria città possono rivolgersi a De Ferrari Editore, Via G. D'Annunzio 2/3 scala D 16121 - (GE) tel. 010532623; fax: 010561477. Oppure: [www.deferrari.it](http://www.deferrari.it). Email: [deferrari@deferrari.it](mailto:deferrari@deferrari.it).

Biagio Angrisani e Luca De Prà  
**IL DESTINO NELLE MANI - VITA E CARRIERA DI GIOVANNI DE PRÀ, UN PORTIERE DIVENTATO LEGGENDA**  
Prefazione di Gianluigi Buffon  
Edizione Fondazione De Ferrari e Fondazione Genoa 1893, gennaio 2008  
Pag. 112 - 16 euro

## Quando la mafia era quasi sconfitta

Son passati 25 anni, un quarto di secolo, dalla prima edizione di "La mafia imprenditrice" di Pino Arlacchi ed è drammaticamente attuale la nuova edizione datata 2007!

Non si tratta di una semplice ristampa, ma di un'edizione completamente aggiornata. L'autore si è mantenuto fedele alla prima edizione solo nella parte centrale, poi l'ha arricchita di tutto ciò che ne è derivato dopo questo lancio di sasso in una palude stagnante. Pino Arlacchi, figura autorevole sia del mondo universitario sia dell'ambiente politico, ha descritto con rigore scientifico, ma con una stesura scorrevole, l'evoluzione della criminalità organizzata dalle origini ai giorni nostri; dal-

le figure pittoresche di guappi e picciotti, ai colletti bianchi della società odierna.

«C'è stato un momento in cui i mafiosi avevano preparate le valigie - ha dichiarato l'autore - ciò è avvenuto dopo il '92, in seguito ai terribili attentati perpetrati ai giudici Falcone e Borsellino. La mafia, messa alle strette da uno Stato fortemente determinato, perché ferito e sconvolto, stava per ritirarsi. Purtroppo è stato commesso l'errore di abbassare la guardia, il livello di attenzione e si è sottovalutato tutto ciò che di piccolo orbitava intorno alla mafia». Sono affermazioni fondate sull'esperienza maturata quale responsabile dell'Ufficio ONU preposto alla prevenzione del crimine, inca-

rico ricevuto subito dopo la prima pubblicazione di "La mafia imprenditrice", che ha consentito di varare una serie di normative mirate, di cui parla nell'edizione aggiornata.

«L'identificazione con le forze di mercato ha radicalmente trasformato ideologia e stile di vita del mafioso», gli interessi della criminalità organizzata spaziano dal traffico della droga al traffico delle armi, ma anche dalle risorse energetiche alle holding finanziarie. Un sistema di globalizzazione criminale in un mondo di capitalismo globalizzato. Allora saremo destinati a subire impotenti questo cancro della società? Nonostante un quadro devastante, Arlacchi non è catastrofista nelle conclusioni e fa

appello alla parte sana, onesta, a restare vigili e a chiedere intransigenza, poiché una prima grande vittoria è stata ottenuta, smitizzando la figura del mafioso. È opinione comune, infatti, oggi che la mafia non è più la mano buona che si sostituisce ad uno Stato assente, latitante, ma è un'organizzazione che sfrutta, uccide, traffica.

Un libro che meriterebbe d'entrare in ogni scuola di ogni ordine e grado, un libro che potrebbe risvegliare il desiderio di riscatto di calabresi, siciliani, napoletani...

Pino Arlacchi  
**"LA MAFIA IMPRENDITRICE DALLA CALABRIA AL CENTRO DELL'INFERNO"**  
Il Saggiatore - 2007

### LA FOTO

## Il dubbio e la realtà distorta

Qualche articolo fa ci siamo occupati del labile confine che separa il vero dal falso. La foto ritrae questo mese rappresenta un esempio di ciò che può sembrare ma non è, o il suo contrario. Infatti, essa ha senso in entrambe le posizioni (alto/basso), essendo un'immagine riflessa. Da ciò traiamo spunto per speculare leggermente su ciò che appare, se esso è sempre una fedele riproduzione del contenuto, se l'illusione dell'apparenza investe persino il contenuto e l'esistenza della materia. David Irving è il portabandiera del revisionismo che ha suscitato molte polemiche circa la tragedia dell'olocausto. La Conspiracy Theory tenta di scardinare verità documentate che ormai sono tasselli di storia. Cosa davvero spinge tali movimenti a riconsiderare il tutto ed a fornire versioni completamente opposte a quelle reali? Indagini e dichiarazioni testimoniali dimostrano serie incongruenze nel dramma dell'11 settembre 2001. Vien da



pensare ad uno specchio distorto della realtà che ci viene offerto dai media quale assoluta verità; infine il dubbio ci pervade, stimolato dalle molteplici informazioni e dalle sempre più facili contraddizioni; la confusione aumenta ed ogni singolo fenomeno viene analizzato sino alla nausea per capire quale sia la sua reale entità. Ci

si abitua a marciare sul filo sottile che separa la saggezza dalla follia e quanto più in alto si è, più si rischia di cadere. Banale, forse, come un'immagine riflessa, materia ed antimateria, realtà ed illusione, apparenza e contenuto.

MARIO R. ZAMPILLA

### SCAFFALE Recensioni

## L'amore che è solo delle donne

PATRIZIA RESO

Nell'ambito della seconda rassegna letteraria Com&Te, organizzata da Pasquale Petrillo ed Alfonso Bottone e che si svolge fino a giugno con salotti letterari sia a Cava che in Costiera Amalfitana, un certo rilievo merita il libro di Maria Giovanna Luini, l'oncologa milanese già nota nel settore per i suoi libri per l'infanzia, cui si è avvicinata per diletto e per un'innata passione per le lettere.

"Una storia ai delfini", l'ultimo lavoro della Luini, ha un titolo che inganna, suscita infatti l'idea che possa trattarsi di un libro di favole, diretto anche questo all'infanzia. È invece un libro di genere, di genere femminile. Attraversa in modo spietato la sfera femminile: non a caso rientra nella collana "Declinato al femminile" di Edizioni Creativa.

Non è una storia autobiografica dato che la Luini è un'affermata oncologa e felicemente sposata. Ma anche Lucia, la protagonista del romanzo è un'oncologa. Alcuni spunti autobiografici sono presenti: la passione per il mare, l'amore per la lettura, due personaggi che rivestono un ruolo incisivo di cui ha conservato anche i nomi originali. Ma non è un'autobiografia.

«Racconta la capacità di soffrire in silenzio, ma anche l'infinita capacità di rinascita della donna! Il dolore di cui parlo è tipicamente femminile proprio perché densissimo di solitudine». Mentre ne parla Maria Giovanna ha uno sguardo luminoso, pieno di quella speranza che solo il rigenerarsi può stimolare. Ne parla anche con profonda convinzione, dettata dalle esperienze che matura attraverso la sua professione e che la mette quotidianamente a contatto col dolore fisico, ma anche e principalmente interiore. Un dolore che generalmente viene sapientemente mascherato ed al quale le donne, dopo aver sedimentato, reagiscono. «La donna tollera - continua la Luini - tace, acconsente, si annulla, specie in un rapporto d'amore, che ritengo essere il motore di ogni cosa; ma poi, quando va in crisi, quando acquista consapevolezza della sua abnegazione, rivoluziona la propria vita». Ecco allora esplodere quella capacità di rinascita, che può manifestarsi attraverso un nuovo amore, un figlio, oppure i delfini... Per poter affrontare il dolore, inutile fuggirne, bisogna immergersi totalmente in esso: solo così puoi nutrire la speranza di portalo via. Ed ecco protagonista il mare! La furia del mare ti lacera, ma le sue acque possono anche accoglierti e proteggerti, nella stessa guisa del ventre materno.

Una storia nata dal mare e dedicata al mare. Un alternarsi di passioni e di emozioni, di smarrimenti e di rinnovamenti, di profondi baratri ma anche di arcobaleni che preannunciano un ritrovarsi e sentirsi soggetto. Ci troviamo di fronte a quella capacità di soffrire e riprodursi specifica della donna, di fronte alla quale "l'uomo si sente escluso, a volte indispettito, comunque inadeguato", come afferma Umberto Veronesi che ne ha curato l'introduzione, specie per quella capacità "d'amore che solo le donne hanno, certe donne hanno (...) amore cosmico e incondizionato".

Maria Giovanna Luini

**UNA STORIA AI DELFINI**  
Edizioni Creativa  
Pagine 110, euro 10

## La bulimia di Luna

«Avevo bisogno di strapparmi via dalla vita di sempre, guardarla dall'esterno, capire se qualcosa di buono c'era, capire cosa andava stravolto, semplicemente ritrovarmi e, alla fine, amarmi». In molti possiamo riconoscerci in queste parole, in questo dissociarsi da noi stessi per conoscerci. Viola Simonetti, giovane giornalista presso un'emittente televisiva locale, esordiente nella narrativa di genere, con il suo "Sombras", riesce a rendere bene le dinamiche della ricerca interiore della sua protagonista, Luna. I motivi però che determinano lo sfaccettarsi dell'identità di Luna non sono comuni, poiché trovano la propria origine nella bulimia da cui è affetta. Il convivere con questa fame da buie conduce la giovane protagonista alla spasmodica ricerca di un equilibrio anche nelle emozioni che rivoluzionano le sue giornate. Viola Simonetti ci rende partecipi dello smoderato bisogno d'amore di Luna, amore di cui si nutre in modo disordinato con la stessa intensità con cui nutre il suo corpo. C'è un assorbire smisurato delle più forti emozioni, per poi rigettarle nel momento in cui arrivano all'apice, nello stesso identico modo in cui si rapporta con il cibo. Anche le gioie finiscono per diventare dramma. La protagonista identifica la propria liberazione col trasferirsi in terra spagnola e, nello scorrere delle pagine, ritroviamo molto della cultura, dell'ambiente, della lingua. La dolcezza cui anela Luna è percepibile attraverso l'uso frequente di parole iberiche. Il libro non ha la pretesa di documentare la bulimia, né di offrire panacee, ma è la narrazione di fatti e personaggi che vanno a formare il dramma della vita di Luna, del fluire del tempo attraverso un percorso che sembrerebbe senza ritorno. Indubbiamente esorta ad una riflessione, ci stimola ad una maggiore comprensione verso una realtà che irrompe prepotente nel vissuto quotidiano.

Viola Simonetti  
**SOMBRAS**  
Il Filo editore



Grafica Metelliana  
Industria Poligrafica

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)  
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

# PANORAMA Tirreno

periodico di attualità  
costume & ...

**SPORT**



*Mentre il campionato in corso non dovrebbe fornire più emozioni particolari*

## Cavese, guardare avanti per... sognare o per un altro anno di assestamento?

*Per gli Aquilotti è già tempo di bilanci e di programmi per il futuro*

Siamo, finalmente, nella condizione di fermarci e ragionare: la classifica parla chiaro, lontani dai play off, zero possibilità di rimanere intrappolati nella lotta per la retrocessione, insomma la condizione di "né carne, né pesce". Dioniso in un dopo partita vincente (al Brianteo di Monza) si è lasciato andare a considerazioni che sapevano di rimpianti, ed anche di qualche rimbrotto per chi non aveva soffiato entusiasmo, mostrando scetticismo e vestendo i panni di "criticoni" (messaggio lanciato alla stampa metelliana?). Dimentico di dove c'eravamo lasciati il 3 giugno 2007, ad un passo della possibile promozione in B, con un tecnico ed una squadra che aveva, forse, bisogno solo di qualche piccolo aggiustamento e non di una rivoluzione di tattiche e di uomini, in panchina come in campo: al terzo tentativo si è accomodato, Deo gratias, un allenatore capace, ma soprattutto dotato di self control e di tanta serenità che trasmette all'ambiente ed alla tifoseria, non lasciandosi andare a voli pindarici oppure a proclami battaglieri, in definitiva un sostenitore del motto "palla avanti e pedalare", e la con-



Il trainer della Cavese Papagni. Nel corso di questa stagione gli Aquilotti hanno cambiato allenatore per ben tre volte (foto A. Venditti, sul sito panoramatirreno.it)

ferma da parte della società per altri anni alla guida tecnica è già segno di un tentativo di programmazione. Le dolenti note, secondo il nostro debole parere, si registrano sul fronte degli atleti cui far indossare la casacca blu foncé: è quella attuale un'intelaiatura già di per sé attrezzata, non tanto per un salto di categoria, ma per potersi rivelare quanto meno un'outsider? Non lo sottoscriviamo e, forse, con noi anche la maggior parte dei tifosi, vuoi per l'età avanzata di alcuni elementi, in

particolare quelli che dovrebbero "illuminare" il gioco, vuoi per la sterilità offensiva che soffre ancora l'assenza di un attaccante di peso, al punto che il solo Tarantino, messo in natalina da Ammazalorso, e "resuscitato" da Papagni, sta ossigenando il tabellino delle marcature. Per la retroguardia qualche miglioramento lo si è apprezzato con l'invenzione di Panarelli centrale, ma la squadra ha perso quella spinta sulle fasce che ne hanno caratterizzato i successi nell'era Campilongo

(a proposito avevamo pronosticato che non avrebbe mangiato il "panettone" in quel di Foggia e siamo stati buoni profeti...), per cui ora, e non tra qualche mese, è indispensabile che la società di Via Balzico faccia conoscere i suoi programmi, se innanzi tutto intende confermare la fiducia a Dioniso, resosi, nell'ultimo mercato (intendiamo sia quello estivo 2007 che quello di riparazione di gennaio) interprete di alcuni "flop" che hanno caratterizzato l'altalenante campionato della Cavese, e soprattutto dimostrare con i fatti se propone un ulteriore campionato di assestamento, per la saggia gestione economica, necessaria per la Covisoc e per rientrare di qualche "leggerezza contrattuale", e quindi confermare la C1 oppure "provare" a dire la sua nel torneo 2008/2009, quando, nel girone A, non si prospettano squadroni che avranno l'esigenza di "saltare" in cadetteria (dubitiamo del Verona e non garantiamo per il Foggia che si è letteralmente svenato per questo campionato, ivi compreso il reclutamento di "nanu" Galderisi). In una trasmissione televisiva, qualche mese

**STADIO** Prossimi incontri

30ª Giornata 6 Apr 08  
Ternana - Cavese

31ª Giornata 13 Apr 08  
Cavese - Legnano

32ª Giornata 20 Apr 08  
Lecco - Cavese

33ª Giornata 27 Apr 08  
Cavese - Paganese

34ª Giornata 4 Mag 08  
Padova - Cavese

addietro, il Della Monica, che, secondo noi giustamente, compare solo nei momenti di difficoltà, preferendo far comparire gli altri componenti del team societario, ebbe a dichiarare che di errori ne erano stati commessi, ma che sarebbero serviti a non inciampare nel futuro. Ebbene, per far questo bisogna chiarire sin da subito ruoli, ipotesi di mercato, e fare a meno, se qualcuno, come si vocifera, è arrivato all'esaurimento delle forze da punto di vista economico, di qualche collega che non ha più intenzione di collaborare al "progetto Cavese". Siamo, cioè, dell'idea di avere tempo e volontà per incontrare, perché crediamo ci sia qualche ben intenzionato, nuove forze che ridiano vitalità ad una società che sembra, ai più, un attimino "cloriformizzata".

### TABELLINI

*Così da Gennaio a Marzo*

20ª giornata - 13/1/08  
**CREMONESE - CAVESE 2-1**  
CREMONESE (4-4-2): Bianchi 6,5; Perticone 8 Astori 6,5 Viali 6,5 Rossi 6 (1' st Carotti 6,5); Vitofrancesco 6,5 (32' st Argilli 6) Chomakov 6 Fietta 7 Moretti 6; Graziani 6 Temelin 7 (32' st Ferrarese 6). A disposizione: Sirigu, Colucci, Zanoletti, Pepe. All. Mondonico.  
CAVESE (4-4-2): Criscuolo 6; Pierotti 6 Gherardi 6 Farina 5,5 Nocerino 5; Alfano 6,5 Frezza 6,5 Scartozzi 6 De Giorgio 6,5; Aquino 5,5 (38' st Unniemi sv) Giampaolo 6 (11' st Ercolano 7). A disposizione: Petrazzuolo, Panarelli, Rossi, Catalano, Tarantino. All. Ammazalorso.  
ARBITRO: Tidona di Torino.  
Guardalinee: Levato e Rossetti.  
MARCATORI: 33' pt Temelin (CR), 17' st Ercolano (CA), 45' st Perticone (CR)  
ESPULSI: 41' pt l'allenatore Mondonico della Cremonese.  
AMMONITI: Temelin (CR), Astori (CR), Alfano (CA).  
NOTE: spettatori 3.000 circa (abbonati 2204) per un incasso complessivo di 26120 euro circa.. Angoli 6-3 per la Cavese. Recupero: 2' pt - 4' st.

21ª giornata - 20/1/08  
**CAVESE - MANFREDONIA 1-1**  
CAVESE (4-4-2): Criscuolo; Pierotti, Gherardi, Farina, Nocerino; Frezza, Scartozzi (13' st Riccio), Catalano, De Giorgio; Giampaolo (5' st Tarantino), Aquino. In panchina: Petrazzuolo, Rossi, Cipriani, Manzo, Riccio, Vivona. All: Papagni.  
MANFREDONIA (4-5-1): Frison; Tursi, Bortel, Bergamelli, Franco; Genchi (36' st Romito), Barbagallo (10' st Kras), Pirrone, Mineo, Arigò; Rana. In panchina: Leacche, Gaspari, Giglio, Scarpitta, Cossu. All.: Pensabene.  
ARBITRO: Passeri di Gubbio (Giallatini-Arena).  
RETI: 44' pt Genchi; 35' st Frezza.  
NOTE: Spettatori: 2.578 (28.817 euro). Espulso Rana 47' st. Ammoniti: Catalano, Scartozzi, Franco, Barbagallo, Farina, Aquino. Recupero: 0', 5'.



22ª giornata - 3/2/08  
**H.VERONA - CAVESE 0-1**  
H.VERONA (4-2-3-1): Rafael 6; Comazzi 5.5 Sibiano 5 Gonnella 5.5 Morabito 5 (36' st Garzon sv); Bellavista 5 Corrent 5,5; Vigna 6 Da Silva 5 Minetti 5 (28' st Stamilla 5); Altinier 5,5 (29' st Morante 5) A disposizione: Franzese, Garzon, Morante, Orfei, Pastrello, Stamilla, Politti Allenatore: Sarri.  
CAVESE (4-4-2): Criscuolo 6; Pierotti 6 Gherardi 5,5 Farina 6 (41' st Cipriani sv) Nocerino 5,5; Frezza 6, Catalano 6 Alfano 6 Tarantino 6,5; De Giorgio 6 (23' st Favasulli 6) Giampaolo 7 (15' st Sorrentino 5,5). A disposizione: Petrazzuolo, Rossi, Cipriani, Riccio, Favasulli, Porro, Sorrentino Allenatore: Papagni.  
ARBITRO: Tasso di La Spezia.  
Guardalinee: Piovera, Marengo.  
MARCATORI: 10' pt Giampaolo.  
AMMONITI: Catalano (C) 28' pt, Tarantino (C) 34' st, Morabito (V) 35' st.  
ESPULSI: Bellavista (V) e Sorrentino (C) 34' st, Nocerino (C) 41' st. Petrazzuolo allontanato dalla panchina.  
NOTE: Angoli 3-0 per l'Hellas Verona, Spettatori 11550. Presente una rappresentanza di tifosi metelliani. Recupero: pt 2', st 3'.

23ª giornata - 10/2/08  
**CAVESE - PRO PATRIA 2-1**  
CAVESE (4-2-3-1): Criscuolo 7; Pierotti 7, Farina 6, Gherardi 6 Frezza 6; Alfano 6,5, Riccio 7 (15' st. Scartozzi 6,5); Tarantino 7,5, Porro 6 (24' st. Favasulli 6), De Giorgio 7; Aquino 6 (30' st. Shiba 6). A disp.: Della Corte, Rossi, Cipriani, Manzo. All. Papagni.  
PRO PATRIA: (4-3-2-1): Anania 7; Nossa 5, Francioso 6, Giani 6,5, Candrina 5,5; Dalla Bona 6,5 (42' st. Marino sv.), Pessotto 6 (14' st. Castellazzi 6), Vecchio 6,5; Trezzi 6, Rosso 6 (14' st. Ardemagni 6); Gasparello 6. A disp.: Cappelletti, Citterio, Fiorentino, Iaconis. All. Rossi M.  
ARBITRO: Di Francesco di Teramo. Guardalinee: Pavese - Parisse.  
MARCATORI: 1' st. De Giorgio (C), 4' st. Trezzi (P), 10' st. Riccio (C), AMMONITI: Francioso (P), Pessotto (P), Giani (P), Tarantino (C).  
NOTE: Spettatori oltre 2.500 di cui 1.996 paganti e 560 abbonati per un incasso complessivo di euro 31.368. Angoli 9 a 3 per la Cavese. Recupero: pt.2'; st. 4'.

Le foto degli incontri casalinghi della Cavese, curate da Antonio Venditti, sul sito [www.panoramatirreno.it](http://www.panoramatirreno.it)

24ª giornata - 17/2/08  
**CAVESE - FOLIGNO 0-1**  
CAVESE (4-2-3-1): Criscuolo 6 (14' st. Della Corte 6,5); Pierotti 5,5, Farina 5,5 (14' st. Giampaolo 6), Gherardi 5 Nocerino 5,5; Alfano 6, Riccio 6; Tarantino 6, De Giorgio 5,5, Frezza 6; Porro 5 (27' st. Shiba 5,5). A disp.: Rossi, Manzo, Scarozzi, Favasulli. All. Papagni.  
FOLIGNO (4-3-2-1): Ripa 7; Cacciatore 6, Guastalvino 7, Volta 6, Petterini 6; Segarelli 6, Zebi 6,5, Pascali 6; Parolo 6, Coresi 6,5 (18' st. Novello 6); Girardi 7 (37' st. De Angelis sv.). A disp.: Palanca, Pencelli, Bisello, Bonura, Giacomelli. All. Bisoli.  
ARBITRO: Corletto di Castelfranco Veneto.  
Guardalinee: Minardi - Fortezza.  
MARCATORE: 6' Girardi (F).  
AMMONITI: nessuno.  
NOTE: Spettatori oltre 2.500 di cui 1.906 paganti e 560 abbonati per un incasso complessivo di euro 30.859. Angoli 9 a 5 per la Cavese. Recupero: pt.2'; st. 4'. Dopo ben 47 risultati utili, crolla l'imbattibilità casalinga della Cavese che durava dal 15 maggio 2005, sconfitta inflittale dall'Igea Virtus.





In rete trionfa il canto proposto dalla tifoseria di Cava de' Tirreni

# Dale Cavese, fenomeno planetario

Su YouTube è il video più visto al mondo tra quelli dedicati ai tifosi e nella top ten dei più cliccati in assoluto

## STADIO Prossimi incontri

- 30ª Giornata  
6 aprile 2008  
Ancona - Salernitana
- 31ª Giornata  
13 aprile 2008  
Salernitana - Juve Stabia
- 32ª Giornata  
20 aprile 2008  
Potenza - Salernitana
- 33ª Giornata  
27 aprile 2008  
Salernitana - Pescara
- 34ª Giornata  
4 maggio 2008  
Massese - Salernitana

### BIAGIO ANGRISANI

Due minuti e 25" di immagini e suoni che trovano quotidiani estimatori in tutto il mondo. **Dale Cavese** è cliccatissimo e ha chiuso il mese di marzo superando gli 820.000 contatti, una cifra altissima che colloca il filmato tra i più visti tra quelli presenti su YouTube. Tra i video dedicati alle tifoserie calcistiche è primo in assoluto al mondo, nella graduatoria generale ha un posto di tutto rispetto ed è anche il video italiano più visto.

Dale Cavese mostra i tifosi della Curva Sud (dedicata a Catello Mari) dello Stadio Lamberti di Cava de' Tirreni che, in occasione di una gara serale contro l'Ancona, si esibiscono in una coreografia che ha colpito i sostenitori di tantissime squadre di calcio, tanto che centinaia di altre tifo-



serie hanno adottato Dale Cavese o liberamente si ispirano nei loro cori. Tifosi inglesi, turchi, tedeschi, austriaci, francesi, danesi, svedesi, rumeni, belgi, australiani e di molti altri Paesi inneggiano alla loro squadra del cuore sulle note di Dale Cavese. Basta andare in Internet su YouTube per vedere e leggere gli oltre tremila messaggi dedicati all'avvenimento. Ormai è un fenomeno mondiale in una babele di lingue. Anche diverse tifoserie italiane utilizzano Dale Cavese tra i loro canti domenicali. Naturalmente i sostenitori di Cava invitano a diffidare dalle imitazioni.

Dale Cavese è la riproposizione europea di **Dale Boca**, un canto nato negli anni Cinquanta del secolo scorso in Argentina e utilizzato dai tifosi del Boca Juniors, antico club platense fondato nel 1905 dai xeneizes, ossia da genovesi. Il Boca è squadra conosciuta nel mondo anche per aver lanciato all'attenzione mondiale Diego Armando Maradona, universalmente riconosciuto come 'o maste, il maestro. La tifoseria del Boca è nota anche come la *Numero Doce*, il "dodicesimo calciatore" che nella buona e nella cattiva sorte fa sentire il suo incessante appoggio ai gialloblù. Dale Boca riecheggia una canzone di protesta nell'era peronista e rispetto alla versione Dale Cavese utilizza una sezione fiati (trombe e trombette) più marcata mentre i tifosi biancoblù hanno pre-

ferito dare spazio ai tamburi, privilegiando una tradizione musicale campana più incline alla "tammorra".

Un grande dibattito accompagna Dale Cavese nell'immensa comunità mondiale dei tifosi. Alcuni sostenitori del Genoa, per esempio, pur riconoscendo a Dale Cavese bellezza estetica e notevole appeal, preferisce intonare Dale Boca per l'ancestrale rapporto con il club argentino. Nell'ultimo confronto disputatosi al Meazza di Milano tra Inter e Juventus si sono udite le note di incitamento di Dale Cavese riproposte nella versione dei tifosi bianconeri. Coloro che vogliono approfondire l'argomento devono inserire su YouTube la scritta **Dale Cavese** e il resto arriva da solo. Buon divertimento: il milione di contatti è vicino.

## PALLACANESTRO

### Un giovane cavese al raduno nazionale



Un tesserato della polisportiva Metelliana Pallacanestro Cava è stato convocato a partecipare al Progetto di Qualificazione Nazionale. Il Settore Squadre Nazionali, nell'ambito di qualificazione Nazionale, in occasione del Raduno Interregionale per giocatori nati nel 1994 ed appartenenti alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, ha convocato una lista di giovani cestisti per il raduno tenutosi a Napoli dal 13 al 17 Febbraio. Tra questi spicca il nome di **Pierpaolo Cimmarosa**, giovane atleta cavese, da quest'anno in forza alla Pepsi Caserta. Soddisfazione da parte dei dirigenti e l'allenatore della Metelliana Pallacanestro Cava, Carlo Di Donato, consapevoli di aver svolto un ottimo lavoro con questo ragazzo a cui vengono augurate le più grandi fortune.

## Encomio della GdiF alla primatista di salto in alto

### "Un errore boicottare i Giochi"

#### La Di Martino si prepara per le Olimpiadi

Antonietta Di Martino, primatista italiana di salto in alto e vice campionessa del mondo, nei giorni scorsi ha ricevuto dal generale Gianni Gola, comandante del centro sportivo della Guardia di Finanza di Castelporziano, un solenne encomio per i risultati sportivi di prestigio finora ottenuti. E' una ricompensa morale che si aggiunge alle numerose altre che la campionessa metelliana ha ottenuto in questi ultimi mesi. L'importante riconoscimento è andato anche ad altri atleti delle Fiamme Gialle che si sono particolarmente distinti nello sport.

Sull'ipotesi di boicottaggio dei prossimi giochi olimpici di Pechino la campionessa metelliana è molto risoluta: «Non sono assolutamente d'accordo - spiega - noi siamo degli

atleti che con le nostre performance in occasione dei giochi olimpici promuoviamo la pace e la giustizia sociale. Sarebbe assurdo non parteciparvi. Nello stesso tempo, comunque, in questo momento, sono molto vicina alle popolazioni tibetane».

La Di Martino sta inseguendo un sogno e per questo a Pechino, come tutti gli atleti italiani, ci vuole andare. «Boicottare le Olimpiadi sarebbe sbagliato anche perché le guerre e le ingiustizie sociali, purtroppo, esistono - conclude - anche in altre parti del mondo e nessuno si è mai sognato di annullare le manifestazioni sportive che si svolgono in quei paesi». Sono problematiche che la Di Martino ritiene debbano essere superate politicamente e con l'ausilio della diplomazia internazionale.



## TABELLINI

### Così da Gennaio a Marzo

25ª giornata - 2/3/08  
**SASSUOLO-CAVESE 1-0**  
SASSUOLO (4-3-3): Pomini 6,5; Consolini 6 Girelli 5,5 Anselmi 5,5 Benetti 5,5; Jidayi 5,5 (35' st Pagani 6,5) Borgese 6,5 Fusani 6,5; Erpen 5,5 (18' st Turetta 6,5) Masucci 6,5 Bracaletti 7 (18' st Tiboni 6). A disp.: Branchetti, Magnanelli, Tarozzi, Greco. All.: Allegri (squalificato, in panchina Bartoli).  
CAVESE (4-4-2): Criscuolo 6; Pierotti 5,5 Gerald 6 Nocerino 6 Favasuli 5,5; Tarantino 5,5 Riccio 6,5 (40' st Porro sv) Catalano 5 De Giorgio 6 (33' st Panarelli sv); Sorrentino 6 Giampaolo 6 (18' st Scartozzi 6). A disp.: Petrazzuolo, Manzo, Alfano, Shiba. All.: Papagni.  
ARBITRO: Nicodano di Milano. Guardalinee: Tavelli e Tino.  
MARCATORE: 37' st Fusani.  
ESPULSI: 6' st Catalano (C) per doppia ammonizione.  
AMMONITI: Borgese (S), Giampaolo (C), Jidayi (S), Anselmi (S), Riccio (C), Girelli (S), Porro (C).  
NOTE: spettatori un migliaio (403 abbonati): paganti ed incasso non comunicati. Angoli: 3-0 per il Sassuolo. Recupero: pt 1', st 5'.

26ª giornata - 9/3/08  
**CAVESE - VENEZIA 2-0**  
CAVESE (4-2-3-1): Criscuolo 6; Frezza 6,5, Panarelli 6, Farina 6,5, Nocerino 6,5; Alfano 7, Riccio 7; Tarantino 6, Giampaolo 6,5 (45' pt. Aquino sv.; 14' st. Porro 6), De Giorgio 6; Sorrentino 6,5 (34' st. Favasuli 6). A disp.: Petrazzuolo, Pierotti, Scartozzi, Shiba. All. Papagni.  
VENEZIA (4-2-3-1): Lotti 6; Taurino 6, Brevi O. 5,5., Mei 6, Scantamburlo 6; Brevi E. 5,5 (15' st. Pepe 6), Drascsek 6; Mateos 6, Poggi 5,5, Antenucci 6,5; Veronese 5 (29' st. Fornaio 6). A disp.: Alfonso, Teso, Teoldi, Mattielig, Collauto. All. D'Adderio.  
ARBITRO: Pecorelli di Arezzo. Guardalinee: Bellucci - Iannilli.  
MARCATORI: 28' pt. Giampaolo, 40' st. De Giorgio.  
AMMONITI: Mei (V), Panarelli (C), Sorrentino (C), Criscuolo (C), Frezza (C).  
NOTE: Spettatori circa 2.500 di cui 1.681 paganti e 560 abbonati per un incasso complessivo di euro 27.525. Angoli 3 a 2 per la Cavese. Recupero: pt.1'; st. 7'



27ª giornata - 16/3/08  
**FOGGIA - CAVESE 4-2**  
FOGGIA (4-2-3-1): Agazzi 5,5; Colombaretti 5,5 (17' st Biancone 7) Zanetti 6 Rinaldi 5,5 Russo 6 (35' st Groppi sv); Coletti 6 Giordano 6,5; Mounard 6 Del Core 6,5 (30' st Esposito sv) Mancino 6,5; De Paula 6. A disp.: Cavaliere, Ignoffo, D'Amico, Agostinone. All.: Galderisi.  
CAVESE (4-4-2): Petrazzuolo 5,5; Frezza 6 Panarelli 6,5 Farina 5,5 Nocerino 6; Tarantino 8 Alfano 6,5 Riccio 5,5 Favasuli 5,5 (28' st Pierotti sv); De Giorgio 6,5 (35' st Porro sv) Shiba 5,5 (5' st Catalano 6). A disp.: Della Corte, Rossi, Manzo, Scartozzi. All.: Papagni.  
ARBITRO: Meli di Parma. Guardalinee: Leonetti-Paglione.  
MARCATORI: 25' pt Tarantino (C), 3' st Del Core (F), 21' e 29' st Biancone (F), 46' st Tarantino (C), 48' st Mounard (F).  
ESPULSO: 31' pt Riccio (C) per doppia ammonizione.  
AMMONITI: Del Core, Mancino e Russo (F); Nocerino e Catalano (C).  
NOTE: spettatori paganti 1301 per un incasso di euro 16.740; abb. 3.221 per una quota di euro 33.010. Angoli 3-1 per il Foggia. Rec.: 2' pt, 5' st.

28ª giornata - 22/3/08  
**MONZA - CAVESE 0-1**  
MONZA (4-4-2): Brivio 6; Giunchi 5,5 (27' st Vicari 5) Zaffaroni 6 Puleo 5,5 Barjie 4,5; Iacopino 5,5 Montesanto 5,5 (20' st Bettega 5,5) Brambilla 5,5 Arcidiacono 5; Beretta 5,5 Grieco 5 (1' st Rossi P. 5,5). A disp.: Ferrari, Teani, Mosca, Corradi. All.: G. Pagliari (in panchina Farina).  
CAVESE (4-4-2): Criscuolo 6,5; Frezza 6 Panarelli 5,5 Farina 6,5 Nocerino 6; Tarantino 6,5 Alfano 6,5 Catalano 7 (23' st Pierotti 6) Favasuli 6; Sorrentino s.v. (17' st Shiba 6) De Giorgio 5,5 (33' st Scartozzi s.v.). A disp.: Petrazzuolo, Rossi D. Porro, Giampaolo. All.: Papagni.  
ARBITRO: Zanichelli di Genova. Guardalinee: Deri-Santuari.  
MARCATORE: Tarantino (C) al 45' p.t.  
Ammoniti: Giunchi (M), Frezza (C).  
NOTE: Spettatori paganti 1403 per un incasso di 4.824 Euro. In tribuna folta rappresentanza di tifosi ospiti.



29ª giornata - 29/3/08  
**CAVESE - NOVARA 1-1**  
CAVESE (4-4-2): Criscuolo 7; Frezza 6,5, Panarelli 6, Farina 6, Nocerino 6,5; Tarantino 5,5, Alfano 6, Catalano 5,5 (34' Shiba ng.), Favasuli 6,5; Giampaolo 5,5 (15' st. Pierotti 6), De Giorgio 6. A disp.: Della Corte, Rossi, Scartozzi, Riccio, Porro. All. Papagni.  
NOVARA (4-2-3-1): Bricchetto 6; Gheller 6,5, Centurioni 6, Ludi 6, Maggiolini 6,5, Evola 6 (29' st. Lorenzini 6), Coletto 6,5; Amore 6,5 (39' st. Mattassi ng.), Brizzi 6,5, Espinal 6 (32' st. Chiappara ng.); Rubino 6. A disp.: Berti, Ciuffetelli, Morganti, Agnesina. Al. Bellotto.  
ARBITRO: Di Pilato di Bergamo. Guardalinee: Fontanarosa-Di Carlo.  
MARCATORI: 11' st. Nocerino (C), 14' Amore (N) rig.  
ESPULSO: 13' ST. Frezza (C) per doppia ammonizione.  
AMMONITI: Evola (N), Pierotti (C), Criscuolo (C), Maggiolini (N), Brizzi (N).  
NOTE: Spettatori circa 2.500 di cui 1.887 paganti e 560 abbonati per un incasso complessivo di euro 30.437. Angoli 1 parte. Recupero: pt.2'; st. 7'.



I FATTI *Notizie in breve***Capelli grigi,  
di nuovo  
in piazza**

Napoli - Erano diversi anni che non assistevo ad uno spiegamento in forze delle donne in occasione dell'8 marzo! Purtroppo assistevo, invece e con rammarico, alla degenerazione della Giornata Internazionale della Donna e solo quando quella libertà duramente conquistata attraverso anni di lotte e di proteste è stata messa in crisi, le donne sono scese più agguerrite che mai di nuovo nelle piazze. L'8 marzo infatti è stato il giorno in cui, ovunque, in tutte le città, si sono svolti cortei, sit in, manifestazioni, in difesa della legge 194. Anche piazza Dante di Napoli era completamente gremita di donne, nonostante una pioggia impetuosa che non ha dato respiro. C'erano donne di ogni dove delle province campane. Anche Salerno, Cava, Nocera erano rappresentate. Un unico intento ha accomunato tutte: la difesa di una legge che finalmente non considera più la donna solo un ammorfo contenitore, ma un soggetto da tutelare nella sua salute.

Il corteo è sceso lungo le vie grigie della città con i colori e le musiche che contraddistinguono la politica al femminile.

Tante le donne mature, dai capelli grigi che illustravano alle più giovani quanto hanno dovuto lottare per un riconoscimento alla propria dignità. Tantissime anche le giovani che si sono ornate i capelli di mimose e che hanno espresso la loro meraviglia nel vedere distribuire insieme al fiore giallo anche mazzetti di prezzemolo. Rosa, insegnante, sposa e madre, spiega: «E' necessario riportare il prezzemolo nelle piazze, per ricordare che le nostre nonne, ma anche mamme ricorrevano al decotto di prezzemolo per evitare una gravidanza indesiderata, provocando una forte emorragia che il più delle volte ha messo a repentaglio anche la loro vita!» Angela, energica trentenne, aggiunge: «Avremmo dovuto portare anche i ferri per la lana, perché le mammane usavano proprio quello provocando la perforazione dell'utero!» Anna, cattolica dichiarata, insiste sulla bontà della legge, che «non obbliga nessuna donna ad abortire, ma garantisce l'assistenza sanitaria a chi decide di farlo: non è vita anche quella della donna? Perché ripristinare l'ipocrisia che ha caratterizzato per secoli la condizione della donna?».

Alle voci di tante donne facevano eco gli slogan che scandivano ritmicamente: «Papa, papà, padri, padroni, il nostro corpo non conosce condizioni», uno dei tanti per affermare l'autodeterminazione della donna.

P.R.



PATRIZIA RESO

E' vero che la storia ciclicamente si ripete, come reminescenze vichiane confermano, però non è possibile che ciclicamente uno stato si faccia mettere puntualmente in ginocchio da ingerenze cardinalizie per opportunismo politico.

Ricordo molto bene il '78, anno in cui fu varata la legge 194, notoriamente diffusa dall'ecclesia (non nel suo primo significato) come legge per l'interruzione volontaria della gravidanza ed invece sottotitolata "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", dove per volontaria si intende che debba esserci il consenso consapevole della donna e non costrizione. Il '78 è passato alla storia come uno di quegli anni in cui si sono affermati i diritti civili; le donne in particolare hanno rivendicato ed affermato anche i propri.

Sono stata, e lo affermo con l'orgoglio di aver contribuito all'evoluzione storica della donna, in quanto soggetto e non solo figura femminile, una delle firmatarie della petizione per la proposta popolare di quella che è poi diventata legge 194. Ho voluto fortemente anch'io questa legge, come milioni di altre donne, perché equivaleva a non considerare più le stesse soltanto dei contenitori, ma soggetti giuridici, cittadini di uno Stato che ne garantisce la tutela della salute, quando questa era affidata ai ferri di calza oppure al decotto di prezzemolo.

Oggi, chi scrive, ha quattro figli.

*Che tristezza! Ma anche, che stanchezza!***Quando non c'era la Legge 194  
e le donne contavano i "marinai"**

Quattro meravigliosi figli che sono la luce di miei occhi, nati non secondo i principi di pianificazione familiare tanto predicati nei famosi anni '70, ma venuti al mondo anche quando "non era il momento", vuoi perché si studiava ancora oppure perché non sussistevano le condizioni economiche ideali per farli crescere. Eppure non ho mai pensato minimamente ad abortire. Né tantomeno mi sono sentita invogliata dalla 194 a farlo!

L'etica non ha aggettivi. Non esiste un'etica cattolica, un'etica laica, un'etica professionale... esiste solo l'etica. Chi ha principi interiori non ha necessità di appellarsi a delle leggi (laiche o religiose) per definire la propria esistenza e vivere nel rispetto degli altri. Le leggi sono necessarie per regolamentare le comunità e per arginare i problemi che soffocano le stesse. La 194 è nata per questo.

Quando ero ragazzina sentivo spesso le donne parlare, relativamente ai propri figli, di "marinai". Ne parlavano con naturalezza, senza inflessioni nella voce, ed io non riuscivo a capire: 3 figli e 2 marinai, 8 figli e 4 marinai. Poi, all'improvviso, crescendo, mi si illuminò la mente: marinai erano i figli andati, mai nati! Quando le donne erano considerate solo contenitori, specie nei ceti meno abbienti, annualmente si può dire sfornavano un figlio. D'altronde c'era bisogno di braccia per la terra, per la nascente industria, per gli eserciti destinati all'espansione territoriale... Ma erano anche bocche da sfamare, almeno fino a 16-18 anni e allora... Molte,



moltissime ricorrevano alla mamma, mettendo a repentaglio la propria vita, inconsapevoli del danno che recavano a se stesse. Chi sopravviveva ritornava alla quotidianità, nell'indifferenza generale del proprio contesto familiare.

Quindi la 194 è nata per il controllo del fenomeno degli aborti che si consumavano clandestinamente, in povertà e in ricchezza. Nel primo caso le conseguenze per la salute della donna erano nefaste, nel secondo caso era possibile tutelarne il fisico affidandosi a studi medici privati che consideravano l'interruzione di gravidanza un ordinario intervento chirur-

gico ben remunerato.

Il primo articolo, quello introduttivo alla 194, recita: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che lo aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite".

Gli intenti e la chiarezza dei contenuti sono più che evidenti. Nessuno dei legislatori ha mai avuto l'intenzione di utilizzare la 194 come mezzo di controllo delle nascite. Gli stessi si sono prodigati per la diffusione e la conoscenza degli anticoncezionali. Le immagini raccapriccianti dei feti abbandonati lungo i marciapiedi, diffuse online da oltre un anno, della comunità cinese non ci appartengono. La nostra legge 194 non obbliga all'interruzione della gravidanza, ma ne regola le condizioni ed i parametri perché questa possa avvenire sotto il controllo di una struttura pubblica ed ha permesso in trent'anni di limitarne il ricorso, riducendo notevolmente il numero degli aborti clandestini ed i danni alla salute delle donne.

Facciamo in modo che questi trent'anni non siano passati invano, che non siano stati uno sterile ripetersi di "ieri", che non torni ad imperare l'ipocrisia del "falso perbenismo borghese"!

**Le iniziative de "La Rosa di Gerico"****Un 8 marzo per i diritti del genere femminile**

Numerose le iniziative che sono state prese per la difesa della 194 anche a Cava. Le donne di Rifondazione hanno promosso la campagna "uno straccetto rosa", distribuito presso alcuni negozi alle persone che ne hanno fatto richiesta, per manifestare il loro desiderio di laicità dello Stato. Una semplice strisciolina di stoffa da legare alla borsa, al polso, al passante del pantalone per dichiarare il proprio pensiero senza troppe parole!

L'associazione "La Rosa di Gerico" ha promosso la seconda edizione di "Donne di marzo" col sottotitolo "Donne in nome della libertà", che ha inaugurato con un incontro col giornalista Rai Silvestro Montanaro, autore del filmato-denuncia "La tratta delle donne", andato in onda con "C'era una volta nel 2002" e proiettato all'interno del Teatro Comunale. Un filmato a dir poco raccapricciante, sconvolgente, che denuncia lo sfruttamento delle donne, il mercato di sesso che è stato organizzato per soddisfare perversioni e repressioni maschili. Senza il minimo indugio vengono immesse sul mercato anche bambine di 8

anni... Da un lato c'è la miseria più nera, che ti impedisce anche di accedere ad un pezzo di pane; dall'altro il maschio (mi rifiuto di usare il termine uomo!) di qualsiasi nazionalità, anche della cattolicissima Italia, che pur di portarsi a letto una bambina, è disposto a spendere e a trasvolare per raggiungere quelle che sono considerate oasi di piacere e di sesso... Lascio al lettore qualsiasi considerazione.

La Rosa di Gerico continua la sua rassegna attraverso altri momenti di riflessione: una tavola rotonda sulla legge 194 con esponenti autorevoli del mondo sanitario, giornalistico e legislativo; una mostra sulle donne che hanno fatto la storia e la cultura e che sono passate totalmente inosservate. Sono tantissime, ma non hanno mai occupato posti di rilievo o di prestigio negli anni, non hanno mai rivestito ruoli istituzionali da risultare negli atti, ma che hanno lasciato un profondo segno e sono state determinanti ed incisive per ogni conquista fatta nel corso dei secoli.

**"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA  
L'ABBA RUBATA IO!"**

Per ricevere materiale informativo e la cartellina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spedisce in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco;

PATI07

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_  
Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Data e luogo \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile.

**Dipende anche da te.**

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

**actionaid**  
international**ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA,  
SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.**

ActionAid International  
Via Broggi 19/A, 20129 Milano  
Tel. 02 742001  
richieste@actionaidinternational.it

www.actionaid.it